

4

SANITÀ E SALUTE

Nel triennio 2018-2020 risultano in calo sia il numero di medici di base sia il numero di pediatri: -3 per cento, entrambi. Aumenta il numero di posti letto nelle strutture sanitarie di assistenza residenziale: +3 per cento dal 2018 al 2020. Nell'anno 2020 permangono le differenze della rete di offerta ospedaliera tra le regioni: i posti letto ordinari per mille abitanti restano superiori al Nord rispetto al Sud.

Nel 2020 si sono registrati circa 6,5 milioni di ricoveri, il 22 per cento in meno rispetto alla media del triennio precedente. Le dimissioni ospedaliere in regime ordinario connesse al Covid-19 sono state 286.530, pari al 5,5 per cento del totale.

Il 2019 si registra un incremento dei decessi: sono morte 641.456 persone con un tasso grezzo di circa 1.073,9 decessi per 100 mila abitanti. L'aumento dei decessi è da imputare a tutte le principali cause di morte, ad eccezione dei tumori che sono diminuiti. Nel primo semestre del 2020 si registra un aumento della mortalità causato dalla pandemia da Covid-19: 42.036 decessi in più (+13 per cento) rispetto agli stessi mesi del quinquennio precedente, con picchi nel Nord, in particolare nel Nord-ovest.

Il tasso di ricorso all'interruzione volontaria di gravidanza nel 2020 si mantiene tra i più bassi d'Europa, pari a 5,1 casi ogni mille donne di età tra i 15 e i 49 anni. Nel 2019 si sono suicidate 3.726 persone, uomini in oltre tre casi su quattro. Si conferma il trend pluriennale in diminuzione, nell'ultimo anno attribuibile sostanzialmente a un calo nel Nord-est. Nel 2021, il 71,1 per cento della popolazione residente da un giudizio positivo sul proprio stato di salute, sebbene il 39,9 per cento dichiara di essere affetto da almeno una patologia cronica. Nel 2021 si attesta al 19 per cento la quota della popolazione di 14 anni e più che dichiara di fumare.

4

SANITÀ E SALUTE

Offerta di assistenza territoriale

L'assistenza territoriale è costituita dalle strutture e dalle risorse di personale deputate all'assistenza di base, sia di tipo medico sia diagnostico, e ad altri servizi come l'assistenza fornita in strutture residenziali o semiresidenziali. Si tratta di un'offerta più capillare sul territorio rispetto a quella di tipo ospedaliera. Questa forma di assistenza ruota attorno alla figura del medico di famiglia e del pediatra, che rappresentano il principale riferimento per le cure di base del cittadino. Infatti, il Servizio sanitario nazionale (Ssn) garantisce, attraverso i propri servizi e attraverso i medici e i pediatri convenzionati, la gestione ambulatoriale e domiciliare delle patologie acute e croniche secondo la migliore pratica e in accordo con il malato, inclusi gli interventi e le azioni di promozione e di tutela globale della salute.

L'assistenza territoriale, proponendosi di coordinare e integrare tutti i percorsi di accesso ai servizi sanitari da parte del cittadino, si avvale in primis dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta, convenzionati con il Ssn. Essi, valutando il reale bisogno sanitario del cittadino, regolano l'accesso agli altri servizi offerti dal Ssn.

Gli Accordi collettivi nazionali per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale e con i pediatri di libera scelta prevedono, salvo eccezioni, che ciascun medico di medicina generale assista al massimo 1.500 pazienti adulti (di età superiore ai 13 anni) e ciascun pediatra 800 bambini (di età compresa fra 0 e 13 anni). Esistono comunque realtà territoriali in cui, per carenza di medici pediatri o per libera scelta dei genitori, è consentito che i bambini siano assistiti da medici di medicina generale.

I medici di medicina generale nel 2020 sono 42 mila (Tavola 4.1). L'offerta è stabile rispetto all'anno precedente, con un valore di 7,1 medici ogni 10 mila abitanti nel 2020, ma in calo del 3,0 per cento rispetto al 2018. A livello territoriale la variabilità regionale passa da 6,4 medici ogni 10 mila abitanti nel Nord-ovest e 6,3 nel Nord-est a 7,5 nel Sud e 8,3 nelle Isole. Per quanto riguarda l'offerta di medici pediatri, sul territorio nazionale, nel 2020 operano circa 7.300 medici pediatri: 9,5 ogni 10 mila bambini fino a 14 anni con valori più bassi nel Nord-ovest (8,5 pediatri) e più alti nelle Isole (10,8). L'offerta di medici pediatri è stabile rispetto all'anno precedente, ma in calo del 2,9 per cento rispetto al 2018. I medici di guardia medica nel 2020 sono circa 11.400 con un valore di 19,3 ogni 100 mila abitanti.

Un servizio che svolge un ruolo importante, sia nel favorire il processo di deospedalizzazione, sia nel garantire una risposta adeguata alla domanda sanitaria da parte di persone non autosufficienti o con gravi problemi di salute, è rappresentato dalle strutture per l'assistenza residenziale e semiresidenziale. Nel periodo 2018-2020 il numero di posti letto nelle strutture sanitarie per l'assistenza residenziale è in aumento nel triennio considerato così come i tassi per 10 mila abitanti che passano da 42,0 posti letto del 2018 a 44,4 nel 2020 (Tavola 4.2). In Italia nel 2020 ci sono circa 10 posti letto ogni 10 mila abitanti in strutture sanitarie semiresidenziali, anche questo valore in aumento nel triennio considerato. A livello territoriale l'offerta di posti letto in strutture residenziali e semiresidenziali presenta una significativa disparità fra Nord e Sud, con valori per le regioni settentrionali decisamente più elevati rispetto a quelli del Mezzogiorno.

Struttura e attività degli istituti di cura

La riorganizzazione della rete ospedaliera va di pari passo con la necessità di raggiungere un equilibrio tra il ruolo dell'ospedale e quello dei servizi territoriali nell'assistenza sanitaria adeguandosi agli stretti vincoli finanziari. L'assistenza a livello ospedaliero continua ad essere quella che assorbe più risorse organizzative ed economiche del settore sanitario.

Il numero di posti letto ordinari, il tasso di ospedalizzazione e la degenza media sono indicatori che consentono di valutare in modo complessivo il livello di risorse impiegate sia in termini di disponibilità dell'offerta ospedaliera che sia di possibilità di trattare un paziente in ospedale. Uno dei primi obiettivi richiesti alle regioni a partire dal 2012 è stato quello di ridurre la disponibilità dei posti letto ospedalieri dando come riferimento normativo i seguenti parametri: un tasso di ospedalizzazione può assumere al massimo il valore di 160 per mille abitanti e la dotazione di posti letto per mille abitanti può assumere valori non superiori a 3,7 per mille abitanti

Posti letto e ospedalizzazione

Nel 2020, anno dell'emergenza sanitaria da Covid-19, in Italia i posti letto in regime ordinario ammontano a 184.514. Continua la costante diminuzione del trend rispetto agli anni precedenti: tra il 2017 e il 2020 i posti letto diminuiscono del 2,2% per cento (Tavola 4.3).

Il tasso dei posti letto in regime ordinario nel 2020 è pari a 3,1 per mille abitanti, si mantiene stabile negli ultimi tre anni. Valori più elevati della media nazionale si osservano in tutte le regioni del Nord, tranne che per il Friuli- Venezia Giulia (3,1 per mille), in particolare si registrano i valori massimi in Valle d'Aosta (3,9 per mille) e in Lombardia (3,5 per mille). I valori più bassi per l'indicatore dei posti letto si osservano nel Sud del paese, in particolare in Campania e in Calabria (2,6 per mille).

Nel 2020 si osservano i primi effetti della pandemia da Sars-Cov2 Cov2 sulle ospedalizzazioni. Infatti, in tale anno è evidente la contrazione dei ricoveri rispetto al 2019: oltre un milione di ricoveri in meno in regime ordinario. Anche il tasso di ospedalizzazione subisce una diminuzione del 18,2 per cento passando da 106,5 ricoveri ordinari per mille abitanti nel 2019, a 87,1 nel 2020. Le giornate di degenza, rispetto all'anno precedente la pandemia, diminuiscono di quasi il 15 per cento. Di conseguenza, la degenza media in ospedale per i ricoveri ordinari aumenta da 8,3 a 8,7 giorni (+4,6 per cento).

Dimissioni dagli istituti di cura

I dati consolidati relativi al 2020 consentono di descrivere l'impatto della pandemia da Covid-19 sul sistema ospedaliero italiano, che ha avuto un ruolo centrale nell'emergenza sanitaria, dovendo fronteggiare le conseguenze della diffusione del virus e, allo stesso tempo, garantire i ricoveri urgenti e quelli non differibili. L'assorbimento delle risorse ospedaliere richiesto dal trattamento delle persone affette da Sars-CoV-2 ha causato, indirettamente, una significativa riduzione del complesso dei ricoveri: nel 2020 si sono registrati circa 6,5 milioni di ricoveri, con un decremento del 22 per cento rispetto alla media del triennio precedente. La diminuzione è stata leggermente più contenuta per il regime ordinario (-20,1 per cento), dove sono diminuiti anche i ricoveri urgenti (-15,3 per cento) per le difficoltà di accesso al pronto soccorso, e più elevata per il day hospital (-29,4 per cento).

L'impatto dei ricoveri Covid-19 sul regime ordinario è stato più forte in corrispondenza della prima ondata pandemica, con tassi di ospedalizzazione standardizzati per età diminuiti del 45 per cento in aprile (da 8,3 per 1.000 residenti a 4,6) e del 39 per cento in maggio (da 9,0 a 5,5), rispetto alla media degli stessi mesi 2017-2019. Nella seconda ondata pandemica, l'impatto sul sistema ospedaliero è stato più contenuto, con riduzioni dei tassi in regime ordinario del 25 per cento in novembre (da 8,6 a 6,5) e del 26 per cento in dicembre (da 8,2 a 6,1).

Le dimissioni ospedaliere in regime ordinario connesse al Covid-19 sono state nel 2020 286.530, pari al 5,5 per cento del totale, ma l'incidenza sale al 18,0 per cento nella prima ondata (marzo-aprile) e al 15,2 per cento nella seconda ondata (ottobre-dicembre). Per effetto della diversa diffusione del virus nelle aree geografiche, la quota di ricoveri Covid-19 rispetto ai ricoveri ordinari totali è stata più alta nel Nord-ovest (9,2 per cento nell'anno, 43,1 per cento nella prima ondata, 22,9 per cento nella seconda) e molto più bassa al Sud (2,7 per cento nell'anno, 4,5 per cento nella prima ondata, 13,3 per cento nella seconda) e nelle Isole (2,4 per cento nell'anno, 2,6 per cento nella prima ondata, 9,1 per cento nella seconda). Tuttavia l'impatto della pandemia sul sistema ospedaliero è evidente anche al Sud dove i ricoveri ordinari sono diminuiti del 24,5 per cento rispetto alla media 2017-2019, i ricoveri urgenti del 22,4 per cento. Il tasso di ospedalizzazione standardizzato per età¹ per il complesso dei ricoveri ordinari non-Covid-19, pari a 98,2 dimissioni per mille abitanti nel 2020, ha registrato una diminuzione del -25 per cento a livello Italia, ma il calo è stato più forte al Sud (-29 per cento) e nel Nord-ovest (-28 per cento).

Uomini e donne sono stati interessati in misura simile dalla diminuzione dei ricoveri ospedalieri: in regime ordinario -19,3 per cento tra i primi e -20,8 per cento tra le seconde rispetto alla media del triennio 2017-2019; in regime diurno i valori sono rispettivamente -30,0 per cento e -29,0 per cento. I tassi di ospedalizzazione standardizzati per età calcolati per i soli ricoveri non-Covid-19 hanno subito una diminuzione analoga nei due sessi: -26 per cento negli uomini (da 132,6 per mille abitanti a 97,7) e -24 per cento nelle donne (da 133,2 a 101,0). Una riduzione dei tassi più consistente ha riguardato i minori fino a 17 anni (-29 per cento e -28 per cento rispettivamente) e, solo per gli uomini, i giovani tra 18 e 39 anni (-31 per cento), mentre nelle donne di questa classe

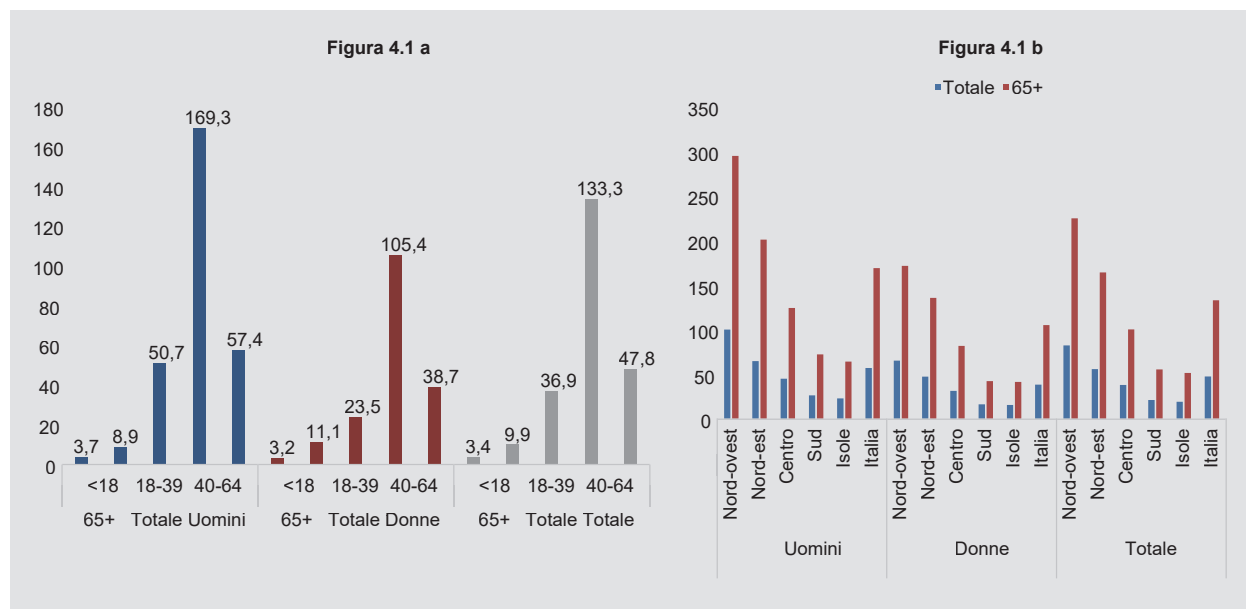
¹ I tassi sono standardizzati con il metodo diretto utilizzando come popolazione standard quella europea del 2013.

di età è stata solo del 18 per cento, in conseguenza dei ricoveri legati alla gravidanza e al parto (principale motivo di ricovero in questa fascia di età) che sono diminuiti meno degli altri ricoveri.

I ricoveri Covid-19 in regime ordinario per il 58,5 per cento sono relativi a uomini e per il restante 41,5 per cento a donne. Rispetto alla popolazione residente sono circa 48 ogni 10mila residenti, più elevati negli uomini 57,4 e più bassi nelle donne 38,7. Solo nella classe di età 18-39 anni il tasso di ospedalizzazione Covid-19 (pari a 9,9) è più elevato tra le donne (11,1 contro 8,9 degli uomini), sempre in conseguenza del maggior ricorso all'ospedale delle donne per eventi legati al parto e alla gravidanza. Il divario di genere è massimo nella classe 40-64 anni, con un tasso per gli uomini oltre due volte più elevato rispetto a quello delle donne (50,7 contro 23,5) a fronte di un valore medio pari a 36,9. Tra i pazienti di 65 anni e più il tasso di ospedalizzazione Covid-19 in regime ordinario è massimo (133,3) e negli uomini è 1,6 volte più elevato rispetto alle donne (169,3 contro 105,4) (Figura 4.1 a).

I tassi di ricovero Covid-19 in regime ordinario presentano un gradiente Nord-Sud, da 82,6 per 10mila residenti nel Nord-ovest, a 56,2 nel Nord-est, a 38,4 al Centro, a 21,6 al Sud e infine a 19,5 nelle Isole. I divari territoriali sono ancora più ampi per gli anziani ultrasessantacinquenni, la fascia di popolazione maggiormente interessata dalle conseguenze della malattia: il tasso di ricovero Covid-19 varia negli uomini da 295,0 per 10mila residenti nel Nord-ovest a 64,5 nelle Isole; un gradiente analogo si osserva per le donne i cui valori passano da 171,7 nel Nord-ovest a 41,8 nelle Isole (Figura 4.1 b).

Figura 4.1 Dimissioni ospedaliere Covid-19 in regime ordinario per sesso
Anno 2020, tassi per 10.000 residenti

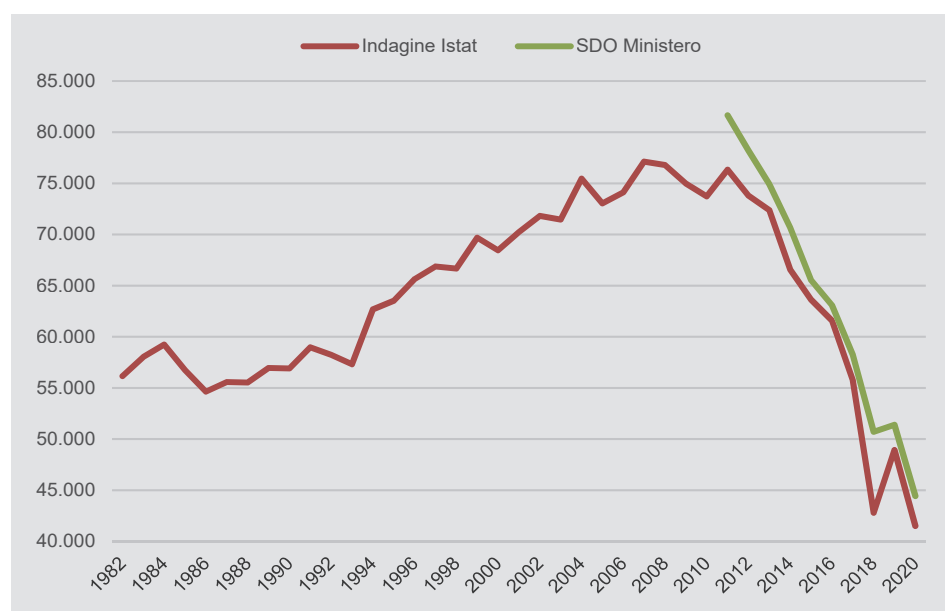


Fonte: Elaborazioni Istat su dati del Ministero della Salute

Aborti spontanei e interruzioni volontarie di gravidanza

Abortività spontanea. In Italia l'evento di aborto spontaneo viene definito come l'interruzione involontaria di gravidanza avvenuta entro il 180° giorno compiuto di amenorrea. La rilevazione Istat registra i soli casi che si risolvono in modalità di ricovero (sia ordinario che day hospital) presso una struttura sanitaria. In base a tale criterio il numero assoluto degli aborti spontanei registrati si è notevolmente ridotto passando da 61.580 nel 2016 a 41.493 nel 2020 (Tavola 4.5), con una riduzione del 32,6 per cento. Una marcata e continua diminuzione risulta evidente dopo il 2011, anno in cui si sono registrati 76.334 casi. Questa riduzione è dovuta in parte alla tendenza più recente di trattare gli aborti spontanei, in particolare quelli precoci, in regime ambulatoriale o in pronto soccorso, quindi in assenza di ospedalizzazione. Pertanto, secondo quanto descritto precedentemente, questi casi sfuggono alla rilevazione dell'Istat. Anche il flusso delle Schede di dimissione ospedaliera (Sdo) del Ministero della salute ha rilevato questa tendenza² (Figura 4.2): i casi di aborto spontaneo rilevati dalle Sdo risultano, infatti, in diminuzione con un andamento sovrapponibile a quello dell'indagine Istat: tra il 2011 e il 2020 il calo rilevato da entrambi i flussi è stato del 46 per cento.

Figura 4.2 Dimissioni per aborto spontaneo dagli istituti di cura (a)
Anni 1982-2020



Fonte: Istat, Dimissione dagli istituti di cura per aborto spontaneo (R); Ministero della Salute, Schede di dimissione ospedaliera (E)

(a) Le dimissioni per aborto spontaneo dalle Schede di dimissione ospedaliera sono state selezionate tramite i codici "632-Aborto ritenuto" e "634 -Aborto spontaneo" e relative sottovoci come diagnosi principale.

Stratificando per settimana di gestazione i casi più precoci (entro le 12 settimane) subiscono la flessione maggiore tra il 2011 e il 2020 pari al 46 per cento; all'aumentare dell'età gestazionale la percentuale diminuisce e diventa del 33 per cento se riferita alle

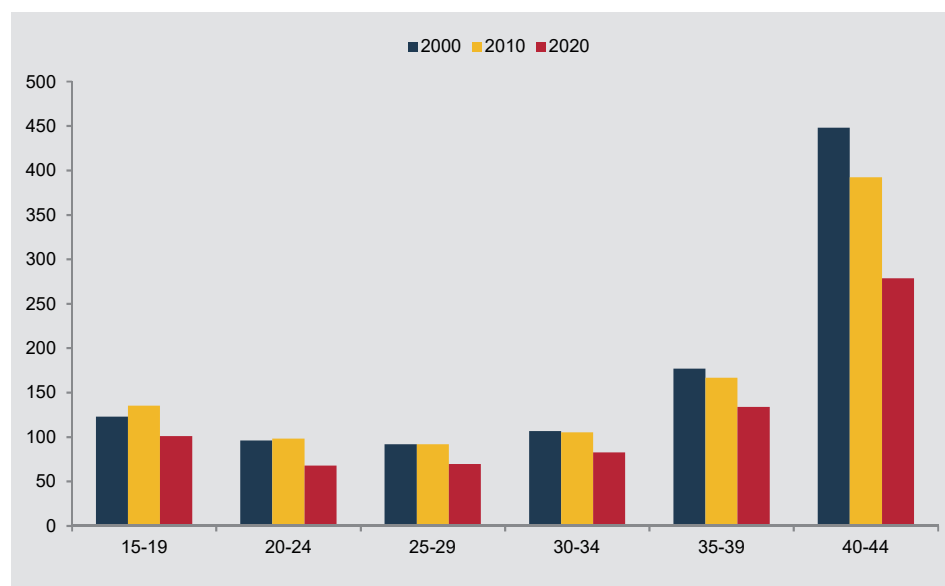
² Le dimissioni per aborto spontaneo dalle Schede di dimissione ospedaliera sono state selezionate tramite i codici "632-Aborto ritenuto" e "634-Aborto spontaneo" (e relative sottovoci) come diagnosi principale.

età gestazionali superiori a 12 settimane. Questo rafforza la precedente asserzione poiché verosimilmente i casi di aborto spontaneo che possono essere risolti senza ricorrere al ricovero della donna sono quelli più precoci.

Il rapporto di abortività spontanea³, diminuisce passando da 137,4 casi ogni mille nati vivi del 2011 a 109,7 nel 2020 (Tavola 4.5). L'età avanzata della donna risulta essere un fattore cui si associa un rischio di abortività più elevato: le donne in Italia posticipano sempre di più la gravidanza, tanto che l'età media al parto è aumentata di oltre quattro anni tra il 1982, quando era di 27,6 anni, e il 2020 (32,12 anni). Questa tendenza ha conseguenze anche sugli altri esiti riproduttivi, tra cui, appunto, il rischio di aborto spontaneo.

Considerando, infatti, il fenomeno per età della donna, i rapporti di abortività riferiti alla classe di età 40-44 anni sono oltre il doppio di quelli della classe di età precedente, compresa fra 35 e 39 anni (Figura 4.3). Più in generale i livelli di abortività crescono al crescere dell'età della donna e un rischio significativamente più elevato si nota a partire dalla classe di età 35-39 anni.

Figura 4.3 Dimissioni dagli istituti di cura per aborto spontaneo per classe di età
Anni 2000, 2010, 2020; rapporti per 1.000 nati vivi



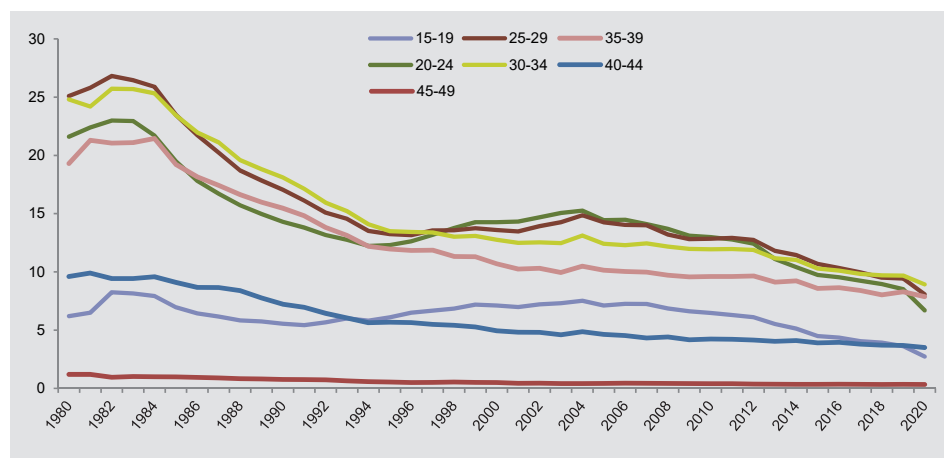
Fonte: Istat, Dimissione dagli istituti di cura per aborto spontaneo (R)

Interruzioni volontarie di gravidanza. Nel 2020 il numero di interruzioni volontarie della gravidanza (Ivg) registrato dal flusso dell'Istat per la prima volta è risultato inferiore alle 70 mila unità, per la precisione 65.757, l'8 per cento in meno rispetto all'anno precedente. Prosegue quindi la riduzione ininterrotta iniziata a metà degli anni Ottanta.

La riduzione tra il 1980 e il 2020 dei tassi calcolati sulla popolazione femminile ha interessato tutte le classi di età: il calo è stato di oltre il 60 per cento con la sola eccezione delle donne giovanissime (15-19 anni) per le quali si presenta una riduzione più contenuta (ma pur sempre rilevante) pari al 56 per cento (Figura 4.4).

³ Rapporto tra il numero di aborti spontanei di donne in età feconda e i nati vivi da donne in età feconda.

Figura 4.4 Tassi di abortività volontaria per classi di età
Anni 1980-2020, tassi per 1.000 donne in età feconda



Fonte: Istat, Indagine sulle interruzioni volontarie della gravidanza (R)

Negli ultimi tre anni (2018-2020) i tassi più elevati si trovano in corrispondenza della classe di età 30-34 anni mentre negli anni precedenti (2011-2017) era la classe di età 25-29 anni a presentare il tasso più alto. Questo aumento riflette il generale posticipo degli eventi riproduttivi sperimentato dalle donne nel corso del tempo: in soli dieci anni (dal 2010 al 2020) l'età media all'Ivg è passata da 30,0 anni a 30,7.

Le donne con cittadinanza straniera presentano una struttura per età più giovane delle donne italiane e una propensione all'aborto più elevata. Nel 2020 il 28,3 per cento di interventi si riferisce a donne con cittadinanza non italiana, valore in leggera diminuzione dal 2011 quando ha raggiunto il 34,2 per cento, valore più elevato di sempre. Tra le donne straniere il gruppo più numeroso è rappresentato dalle rumene, seguite dalle donne albanesi, cinesi, marocchine e peruviane (Prospetto 4.1).

Prospetto 4.1 Interruzioni volontarie della gravidanza per cittadinanza della donna
Anno 2020

AREE GEOGRAFICHE E PRINCIPALI PAESI DI CITTADINANZA	Valori assoluti	Valori percentuali
Italia	46.870	71,28
Paese straniero	18.621	28,32
Unione europea	4.219	6,42
Europa centro-orientale	3.699	5,63
Altri paesi europei	50	0,08
Asia	3.736	5,68
Africa	4.027	6,12
Nord America	2.807	4,27
America centro-meridionale	71	0,11
Oceania	12	0,02
Apolide	9	0,01
Non indicato	257	0,39
TOTALE	65.757	100,00
	PRINCIPALI PAESI	
Romania	3.366	5,12
Repubblica popolare cinese	1.637	2,49
Albania	1.388	2,11
Marocco	1.268	1,93
Perù	1.030	1,57

Fonte: Istat, Indagine sulle interruzioni volontarie della gravidanza (R)

Le differenze territoriali non risultano modificate significativamente nel corso degli ultimi anni (Tavola 4.6). Nel 2020 la ripartizione con il più elevato ricorso all'interruzione volontaria di gravidanza risulta essere il Centro, che presenta un tasso standardizzato⁴ pari a 6,0 casi ogni mille donne, seguita dal Nord-ovest con 5,8; situazione opposta presentano le Isole e il Sud i cui valori sono, rispettivamente, 4,6 e 5,1. A livello regionale si distinguono la Liguria con 7,5 e il Piemonte con 6,7 per i valori più elevati. La Calabria (3,0) e la Basilicata (4,2), invece, presentano i valori più bassi.

Cause di morte

Nel 2019 il numero dei decessi è aumentato rispetto all'anno precedente, ma non ha raggiunto i livelli del 2017: i deceduti sono stati 641.456, con un incremento della mortalità pari all' 1,3 per cento rispetto al 2018 (Tavola 4.7). Il tasso grezzo è stato pari a 1.073,9 per 100 mila abitanti. Come negli anni precedenti, sono decedute più donne (333.897) che uomini (307.559) (Tavola 4.8); l'incremento della mortalità è stato simile tra i generi: pari a 1,5 per cento per le donne e 1,7 per cento per gli uomini.

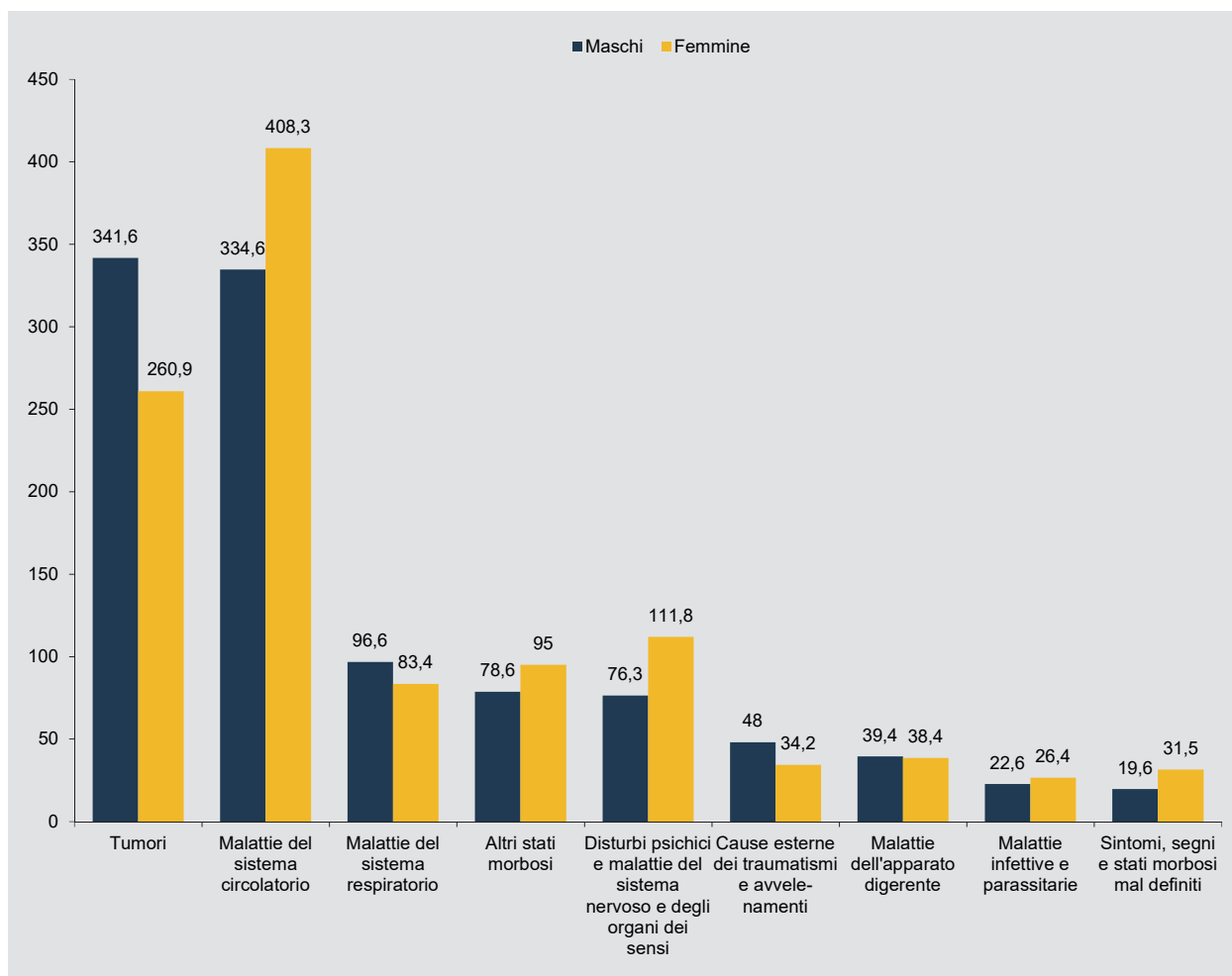
L'aumento dei decessi è da imputare principalmente ai disturbi psichici e alle malattie del sistema nervoso (+2.189 decessi), alle malattie del sistema cardio-circolatorio (+1.992), alle malattie respiratorie (+1.901) e ad altri stati morbosi (+1.800). Solo i decessi per tumore sono diminuiti per entrambi i sessi (-998) e i decessi per le cause esterne per le donne (-102).

Il profilo della mortalità generale per causa non è variato rispetto al 2018 e le malattie del sistema cardio-circolatorio si confermano la prima causa di morte (tasso grezzo pari a 372,4 per 100 mila abitanti), seguite dai tumori (300,2), dai disturbi psichici e dalle malattie del sistema nervoso (94,5) e da quelle del sistema respiratorio (89,8).

Se si considera il genere, si osserva il persistere di alcune differenze nella mortalità per causa: nelle donne le malattie cardiocircolatorie hanno un peso maggiore rispetto ai tumori (37 per cento di tutti i decessi vs 24 per cento) e si confermano la prima causa di morte; negli uomini le due cause di morte hanno un peso simile (rappresentano ognuna circa il 32 per cento dei decessi) e i tumori risultano la prima causa. I disturbi psichici e le malattie del sistema nervoso colpiscono più le donne che gli uomini e sono la terza causa di morte per le donne (tasso grezzo pari a 111,8 per 100 mila abitanti), mentre le malattie del sistema respiratorio si confermano essere la terza causa di morte per gli uomini (tasso grezzo pari a 96,6 per 100 mila).

⁴ I tassi standardizzati, calcolati cioè su una popolazione standard, consentono di eliminare le influenze dovute alla differente struttura per età.

Figura 4.5 Mortalità per gruppi di cause e sesso
Anno 2019, rapporti per 100.000 abitanti



Fonte: Istat, Indagine sulle cause di morte (R)

L'analisi della mortalità per età conferma un profilo simile agli anni precedenti: i tumori, ad eccezione della classe di età inferiore a 1 anno e tra 15-29 sono la prima causa di morte fino a 79 anni, poi nelle età più anziane diventano la seconda causa di morte sorpassati dalle malattie cardiocircolatorie (Tavola 4.8). Tra i 15-29 anni la prima causa di morte è rappresentata dalle cause esterne dei traumatismi e avvelenamenti, causa che assume un ruolo rilevante nei maschi fino a 44 anni.

L'aumento del numero dei decessi rispetto al 2018 è da attribuire ai decessi avvenuti dagli 80 anni in su per quasi tutte le principali cause di morte; nelle età più giovanili e fino ai 79 anni, i decessi sono diminuiti grazie soprattutto al calo delle morti per tumore, dell'apparato cardiocircolatorio, delle cause esterne e dell'apparato digerente. Rispetto all'anno precedente si registrano alcune differenze: sono diminuiti i quozienti di mortalità per tumore per tutte le classi di età, mentre sono aumentati quelli dei disturbi psichici dai 45 anni in su e quelli delle malattie infettive e parassitarie dai 70 anni in su.

L'analisi della geografia della mortalità del 2019 mostra delle novità rispetto agli anni precedenti: la scomparsa della netta contrapposizione tra il Centro-Nord, dove i livelli di mortalità erano superiori alla media nazionale, e il Mezzogiorno, dove i livelli erano più bassi (Tavola 4.7). Se il Nord-ovest e il Centro confermano dei livelli di mortalità superiori alla media nazionale, il Nord-est presenta un quoziente di mortalità di 1069,1 per 100 mila, inferiore a quello medio italiano; d'altro canto, se il Sud conferma un quoziente di mortalità inferiore a quello italiano, le Isole lo presentano superiore (tasso di mortalità di 1075,1 per 100 mila). Nel Nord-est sono diminuiti i quozienti di mortalità dei tumori e delle cause esterne, nelle Isole sono aumentati i quozienti di quasi tutte le principali cause, soprattutto le malattie infettive, sintomi e segni mal definiti e malattie dell'apparato digerente. Il Nord presenta quozienti più alti del Mezzogiorno per la mortalità per le malattie infettive, i tumori, i disturbi psichici e le malattie del sistema respiratorio; il Mezzogiorno più alti per le malattie dell'apparato cardiocircolatorio. Il Centro ha un comportamento a volte assimilabile al Nord, come per i tumori, a volte al Mezzogiorno, come per la mortalità per patologie cardiocircolatorie e altre volte presenta dei quozienti più alti in assoluto come per la mortalità per cause esterne o dell'apparato respiratorio. Le regioni che hanno peggiorato i loro quozienti di mortalità sono quelle del Mezzogiorno e in particolare Sicilia e Sardegna, che hanno tassi più alti rispetto al 2018 per quasi tutte le principali cause. Le regioni che hanno migliorato i loro quozienti generali di mortalità sono la Liguria, la Valle D'Aosta e il Friuli-Venezia Giulia. Come per il 2018, il quoziente più alto per le malattie cardio-circolatorie si osserva in Molise (525,6 per 100 mila abitanti), in crescita rispetto all'anno precedente e quello più alto per i tumori in Liguria (388,4 per 100 mila abitanti).

Se il 2018 è stato caratterizzato da un decremento delle patologie cardiovascolari in tutte le regioni eccetto la Valle D'Aosta, il 2019 è caratterizzato da un incremento di queste malattie in quasi tutte le regioni, eccetto la Valle D'Aosta, Liguria, Piemonte e Friuli-Venezia Giulia. Per i tumori, circa nove regioni, soprattutto del Mezzogiorno, hanno avuto leggeri incrementi del quoziente di mortalità.

Osservando la tavola 4.7, si può notare una grande variabilità dei quozienti di mortalità per le principali cause di morte tra le regioni: per esempio il quoziente di mortalità per le malattie infettive e parassitarie della Liguria (39,7 per 100 mila) è circa 3 volte quello di Bolzano (13,4 per 100 mila); il quoziente di mortalità per i disturbi psichici, malattie del sistema nervoso e degli organi di senso della Valle D'Aosta (147,6 per 100 mila) è circa 2,5 volte quello della Campania (58,2 per 100 mila).

Dodici regioni su venti presentano un quoziente di mortalità generale più alto della media nazionale: la Liguria si conferma la regione con il tasso più alto (1.403,2 per 100 mila abitanti), la provincia autonoma di Bolzano quella con il tasso più basso (853,1 per 100 mila). La Campania ha il secondo tasso di mortalità generale più basso (950,8 per 100 mila) e i tassi di mortalità per disturbi psichici e malattie nervose e cause esterne di traumatismi e avvelenamenti più bassi in assoluto (58,2 e 29,0 per 100 mila, rispettivamente).

Mortalità infantile. Dopo la battuta d'arresto verificatasi nel 2018, in cui il tasso di mortalità infantile aveva assunto valori simili al 2015, l'anno 2019 è caratterizzato da un'importante diminuzione di tale indice: i decessi sotto l'anno di età sono stati 1.121 e il tasso ha assunto un valore pari a 2,7 decessi per mille nati vivi, il valore più basso di sempre, con una diminuzione del 14 per cento rispetto all'anno precedente. Il Centro-nord presenta tassi più bassi della media nazionale, mentre il Mezzogiorno più alti: il divario tra Nord e Sud persiste, ma si attenua.

Se nel 2018 un bambino che nasceva nelle Isole aveva una mortalità nel primo anno di vita del 49 per cento più elevata rispetto a uno nato nel Nord-Est, nel 2019 tale percentuale diventa del 26 per cento.

Questo accade perché tutte le ripartizioni hanno diminuito il proprio tasso di mortalità infantile rispetto all'anno precedente, ad eccezione del Nord-est che ha perso il primato del tasso più basso, a discapito del Centro (tasso pari a 2,3 per mille nati vivi). Le Isole, con un tasso pari 3,2 per mille nati vivi, sono la ripartizione con la mortalità infantile più alta (Tavola 4.9).

Le principali cause di morte sono alcune condizioni morbose che hanno origine nel periodo perinatale (tasso pari a 1,5 per mille nati vivi) e le malformazioni congenite (0,6 per mille nati vivi) che insieme rappresentano il 78 per cento di tutti i decessi. Entrambe le cause presentano tassi inferiori rispetto all'anno precedente. Stabile è il tasso di mortalità per malattie infettive e parassitarie e in aumento quello per le malattie del sistema respiratorio.

Nel Mezzogiorno la mortalità per patologie perinatali risulta essere più alta che al Centro-nord, evidenziando una disuguaglianza nell'offerta dei servizi pubblici di assistenza sanitaria pre e post-partum.

Il 67,3 per cento dei decessi è avvenuto nel primo mese di vita (755 casi), di cui circa 2/3 nella prima settimana. Se la mortalità infantile e la mortalità perinatale (4,0 decessi per mille nati) sono diminuite rispetto al 2018, la natimortalità è aumentata (2,8 per mille nati) (Tavola 4.10).

Esistono differenze regionali nella mortalità infantile, perinatale e natimortalità: per esempio, la Calabria è la regione con il tasso di mortalità infantile più alto, circa 3,7 volte maggiore di quello del Molise, la regione con il tasso più basso.

È sempre la Calabria ad avere il tasso di mortalità perinatale più alto (pari a 5,5 per mille nati vivi), mentre Bolzano quello più basso (pari a 1,9 per mille nati vivi).

Molte sono le regioni che hanno ridotto la mortalità infantile rispetto al 2018; solo quattro regioni, due del Nord (Piemonte ed Emilia-Romagna) e due del Mezzogiorno (Molise e Calabria) la hanno aumentata.

La pandemia da Covid-19 nel primo semestre 2020. Nel primo semestre del 2020 si registra un importante aumento della mortalità complessiva in Italia causato dall'inizio della pandemia da Covid-19: 42.036 decessi in più (+13 per cento) rispetto agli stessi mesi del quinquennio precedente (Tavola 4.11). Il forte incremento è iniziato da marzo 2020 in poi, dopo i due mesi di gennaio e febbraio in cui la mortalità era invece diminuita rispetto agli anni 2015-2019. L'analisi basata su tutto il semestre pertanto risente di questo effetto e attenua parzialmente gli esiti successivi al diffondersi del Covid-19 nel Paese⁵.

L'incremento è molto differenziato sul territorio con picchi nel Nord, in particolare nell'area in cui sono esplosi i primi focolai epidemici, ovvero nel Nord-ovest, dove è avvenuto il 79 per cento dell'eccesso complessivo dei decessi. Anche considerando il rapporto della mortalità con la popolazione di riferimento, si registra lo stesso incremento complessivo (+13 per cento), che varia dal 37 per cento del Nord-Ovest all'1 per cento di Sud e Isole.

L'analisi delle schede per la certificazione delle cause di morte mostra come l'impatto del Covid-19 sulla mortalità abbia agito non solo sui decessi causati direttamente dal virus, ma indirettamente anche sui decessi per altre cause. Benché il 79 per cento dell'eccesso di mortalità sia da attribuire ai decessi per Covid-19 (33.335 casi), anche altre cause di morte fanno registrare importanti incrementi rispetto al livello medio dei primi sei mesi degli anni 2015-19. Fra tutte aumentano soprattutto le cause mal definite (+5.248 morti, ovvero il 12 per cento dell'eccesso complessivo), le malattie del sistema respiratorio (che includono le polmoniti) e altri stati morbosi che aumentano, rispettivamente, di 4.641 e 4.639 casi (l'11 per cento dell'eccesso per entrambe), e i disturbi psichici e le malattie del sistema nervoso con 1.954 morti in più. Si riducono nel periodo le malattie del sistema circolatorio (-4.857 decessi) e i tumori (-1.726). Un lieve decremento si osserva per i decessi per cause esterne (-532 decessi), probabilmente soprattutto come effetto del lockdown e della drastica riduzione della circolazione stradale nel primo periodo della pandemia.

A livello nazionale si osserva che, per il numero di decessi, il Covid-19 è la quinta causa di morte nel semestre esaminato con 33.335 casi e un rapporto pari a 55,9 per 100 mila residenti (nel solo bimestre marzo-aprile il Covid-19 rappresenta la terza causa di morte per numero assoluto di casi, quasi al pari dei tumori). Questa graduatoria tuttavia, cambia nel territorio: nel Nord-ovest il Covid-19 è la terza causa con un rapporto sulla popolazione pari a 135,2 decessi per 100 mila residenti; mentre nel Sud e Isole, zone meno colpite dalla pandemia nella fase iniziale, il Covid-19 è agli ultimi posti della graduatoria e nel semestre è responsabile di 9,7 decessi ogni 100 mila abitanti. Nel Nord-ovest è rilevante anche l'incremento della mortalità per le malattie respiratorie e per i disturbi psichici e le malattie del sistema nervoso i cui quozienti nel primo semestre 2020 sono aumentati, rispettivamente, del 55 e del 39 per cento rispetto al quinquennio 2015-19 (79,3 vs 51 per 100 mila residenti e 30,4 vs 22 per 100 mila). L'aumento dei decessi per il gruppo delle cause psichiche, che includono demenze e Alzheimer, suggerisce un impatto indiretto del Covid-19 sull'aumento di mortalità nei più fragili, attraverso l'accelerazione di processi morbosi già in atto o per effetto del sovraccarico

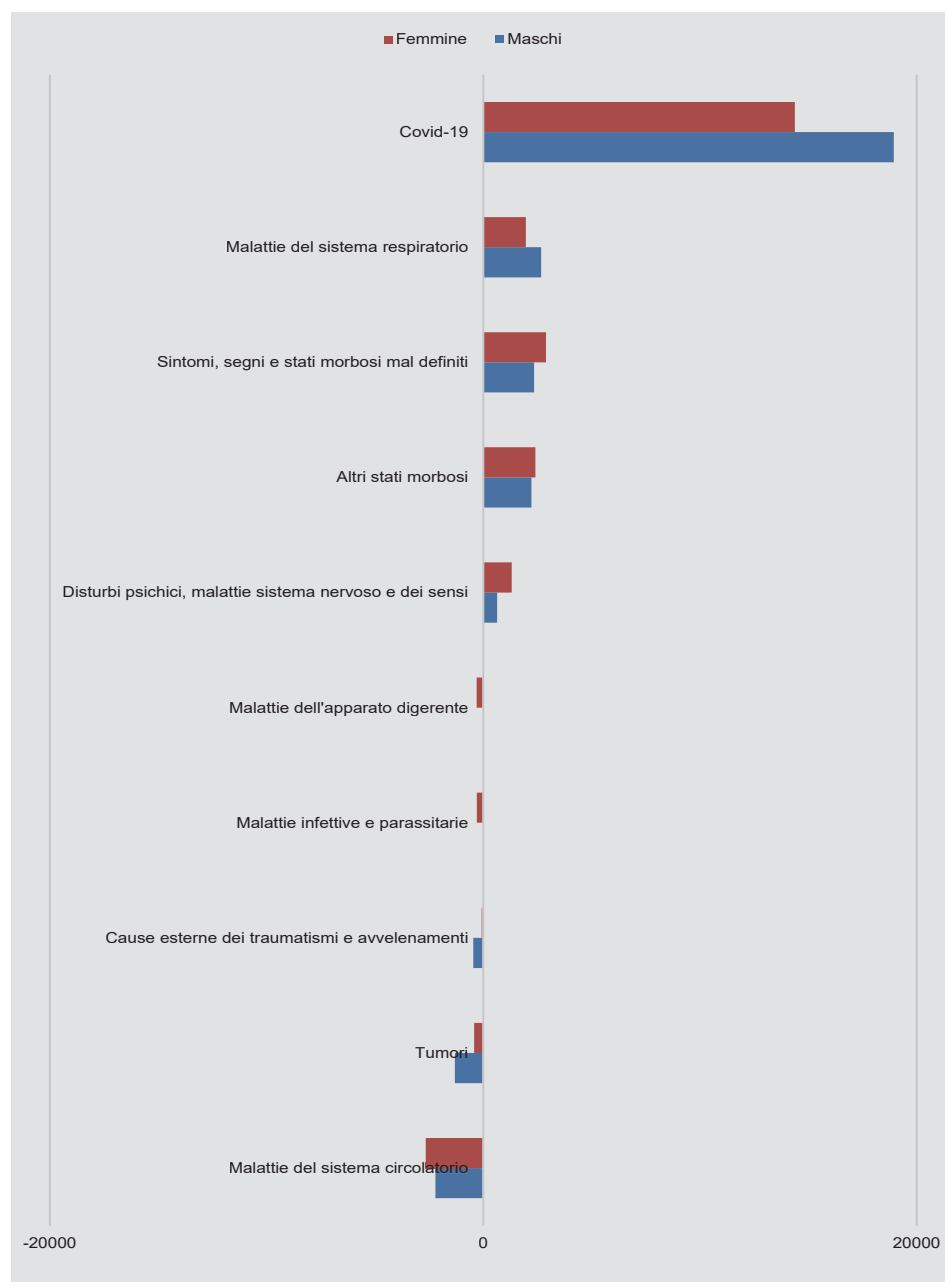
⁵ I dati per singolo mese sono disponibili nelle tavole "Mortalità per causa del decesso nel periodo gennaio-giugno 2020" <https://www.istat.it/it/archivio/240401>.

del sistema sanitario, soprattutto nelle zone del Paese più colpite dalla pandemia nei primi mesi del 2020. Bisogna inoltre tener conto che le difficoltà di diagnosi durante il periodo in esame potrebbero aver portato ad attribuire a patologie pregresse decessi in realtà causati dal Covid-19.

La variazione dei decessi per causa non avviene con la stessa misura in tutte le età (Tavola 4.12). Negli anziani oltre gli 80 anni i decessi aumentano per tutte le cause tranne che per le malattie circolatorie e lievemente per le malattie infettive, mentre nei più giovani con meno di 60 anni si riscontra una sorta di compensazione tra l'importante effetto Covid-19 (1.480 morti) e la diminuzione per altre cause, principalmente malattie circolatorie (-610 casi), tumori (-603) e cause esterne (-564). In tutte le fasce si registra un aumento rilevante delle cause mal definite insieme alle malattie del sistema respiratorio e ai disturbi psichici e malattie del sistema nervoso: i quozienti per le mal definite aumentano di oltre il 73 per cento fino a 79 anni e del 54 per cento oltre gli 80 anni. Il forte incremento dei quozienti delle respiratorie che si osserva nel solo bimestre marzo-aprile 2020 (oltre l'80 per cento fino a 79 anni e 58 per cento negli over 80), si riduce considerando l'intero semestre gennaio-giugno (oltre il 16 per cento fino a 79 anni e 7 per cento negli over 80). Questo risultato sembra confermare l'ipotesi che parte dell'incremento delle respiratorie a marzo-aprile sia in realtà una sottostima dei decessi causati dal virus all'esordio della pandemia, dovuta alle iniziali difficoltà a diagnosticare una nuova patologia.

L'eccesso di decessi analizzato distintamente per genere, presenta alcune particolarità (Figura 4.6): tra gennaio e giugno 2020 il Covid-19 ha colpito complessivamente gli uomini più delle donne (18.951 casi vs 14.384) e, analogamente, l'eccesso che si osserva per le malattie del sistema respiratorio è maggiore tra i maschi che tra le femmine (2.676 vs 1.964). Il contrario avviene invece per le mal definite (eccesso pari a 2.898 nelle donne vs 2.350 negli uomini), per i disturbi psichici e le malattie del sistema nervoso (1.313 vs 641) e per gli altri stati morbosi (2.412 vs 2.227). Infine, la diminuzione osservata nel numero complessivo dei decessi per tumori e per cause esterne, riguarda in realtà soprattutto gli uomini (rispettivamente, -1.310 e -458 decessi), mentre per le donne il numero di morti si riduce di 416 e 74 casi, rispettivamente.

Figura 4.6 Eccesso di mortalità: contributo delle cause all'incremento di gennaio-giugno 2020 rispetto alla media 2015-2019, per sesso (a)



Fonte: Indagine sulle cause di morte (R)
 (a) I dati del 2020 sono provvisori e stimati: <https://www.istat.it/it/archivio/240401>.

Suicidi Nel 2019 in Italia si sono osservati 3.726 suicidi (6,2 ogni 100 mila abitanti). L'evento riguarda prevalentemente gli uomini, 2.902 casi rispetto a 824 tra le donne, con rapporti per 100 mila abitanti pari rispettivamente a 10,0 e 2,7 (Tavola 4.13 e 4.14). La mortalità per suicidio cresce con l'età: si passa da 1,5 suicidi per 100 mila abitanti sotto i 24 anni a 5,5 tra i 25 e i 44 anni, a 8,0 fra i 45 e i 64 anni, fino ad arrivare a 9,4

per le persone di oltre sessantacinque anni, oltre sei volte più alta della classe più giovane. Distinguendo per sesso, si conferma l'andamento crescente all'aumentare dell'età, il tasso più alto è raggiunto dagli uomini più anziani con 16,7 suicidi ogni 100 mila abitanti mentre il più basso è tra le donne più giovani (0,6 suicidi ogni 100 mila abitanti) (Prospetto 4.2).

Prospetto 4.2 Decessi per suicidio in Italia per classe di età e genere
Anni 1999-2019

ANNI	Maschi					Femmine					Maschi e femmine				
	Fino a 24	25-44	45-64	65 e oltre	Totale (a)	Fino a 24	25-44	45-64	65 e oltre	Totale	Fino a 24	25-44	45-64	65 e oltre	Totale (a)
VALORI ASSOLUTI															
1999	243	924	854	1.084	3.105	62	263	317	368	1.010	305	1.187	1.171	1.452	4.115
2000	239	910	891	1.022	3.062	53	269	329	395	1.046	292	1.179	1.220	1.417	4.108
2001	227	900	889	1.034	3.050	45	243	329	363	980	272	1.143	1.218	1.397	4.030
2002	214	960	916	1.055	3.145	52	228	302	342	924	266	1.188	1.218	1.397	4.069
2003	200	917	889	1.072	3.078	43	266	310	378	997	243	1.183	1.199	1.450	4.075
2004	165	931	871	1.079	3.048	52	241	294	353	940	217	1.172	1.165	1.432	3.988
2005	178	797	877	951	2.804	43	230	297	369	939	221	1.027	1.174	1.320	3.743
2006	149	788	887	1.017	2.842	41	229	296	293	859	190	1.017	1.183	1.310	3.701
2007	175	776	896	1.046	2.893	40	229	281	314	864	215	1.005	1.177	1.360	3.757
2008	163	870	959	1.005	2.999	39	234	318	316	907	202	1.104	1.277	1.321	3.906
2009	150	827	1.045	1.071	3.094	44	238	298	301	881	194	1.065	1.343	1.372	3.975
2010	154	860	1.075	1.039	3.128	32	212	313	304	861	186	1.072	1.388	1.343	3.989
2011	173	805	1.169	1.143	3.293	45	201	316	301	863	218	1.006	1.485	1.444	4.156
2012	183	852	1.238	1.051	3.325	48	201	343	341	933	231	1.053	1.581	1.392	4.258
2013	154	856	1.228	1.084	3.323	53	203	371	341	968	207	1.059	1.599	1.425	4.291
2014	175	805	1.106	1.129	3.215	53	229	368	282	932	228	1.034	1.474	1.411	4.147
2015	168	708	1.136	1.093	3.105	40	188	350	305	884	208	896	1.486	1.398	3.989
2016	148	725	1.140	1.025	3.039	35	169	321	306	831	183	894	1.461	1.331	3.870
2017	196	682	1.117	1.082	3.077	39	193	320	311	863	235	875	1.437	1.393	3.940
2018	155	659	1.067	1.034	2.915	49	189	338	298	874	204	848	1.405	1.332	3.789
2019	165	619	1.116	1.002	2.902	42	164	330	288	824	207	783	1.446	1.290	3.726
QUOZIENTI PER 100.000 ABITANTI															
1999	3,3	10,6	12,3	25,8	11,4	0,9	3,0	4,3	6,1	3,5	2,1	6,8	8,2	14,2	7,3
2000	3,3	10,4	12,8	23,9	11,2	0,8	3,1	4,5	6,4	3,6	2,0	6,8	8,5	13,6	7,3
2001	3,2	10,3	12,7	23,8	11,2	0,7	2,8	4,5	5,8	3,4	1,9	6,5	8,5	13,2	7,1
2002	2,9	10,9	13,0	23,8	11,4	0,7	2,6	4,1	5,4	3,1	1,9	6,8	8,4	13,0	7,1
2003	2,7	10,4	12,5	23,7	11,1	0,6	3,0	4,2	5,9	3,4	1,7	6,7	8,3	13,2	7,1
2004	2,3	10,5	12,2	23,3	10,9	0,8	2,7	3,9	5,4	3,2	1,5	6,6	8,0	12,8	6,9
2005	2,5	9,0	12,2	20,0	10,0	0,6	2,6	3,9	5,5	3,1	1,6	5,8	8,0	11,6	6,5
2006	2,1	9,0	12,2	21,0	10,1	0,6	2,6	3,9	4,3	2,9	1,3	5,8	7,9	11,3	6,4
2007	2,4	8,9	12,1	21,2	10,2	0,6	2,6	3,6	4,6	2,9	1,5	5,8	7,8	11,6	6,4
2008	2,2	10,0	12,7	20,1	10,5	0,6	2,7	4,0	4,6	3,0	1,4	6,4	8,3	11,1	6,6
2009	2,0	9,7	13,6	21,1	10,8	0,6	2,8	3,7	4,3	2,9	1,4	6,2	8,5	11,4	6,7
2010	2,1	10,3	13,7	20,3	10,9	0,5	2,5	3,8	4,3	2,8	1,3	6,4	8,6	11,1	6,7
2011	2,4	9,8	14,7	22,0	11,5	0,6	2,4	3,8	4,3	2,8	1,5	6,1	9,1	11,8	7,0
2012	2,5	10,5	15,4	19,8	11,5	0,7	2,5	4,1	4,7	3,0	1,6	6,5	9,6	11,1	7,2
2013	2,1	10,5	14,9	19,8	11,4	0,8	2,5	4,3	4,6	3,10	1,4	6,5	9,5	11,1	7,1
2014	2,4	10,0	13,2	20,1	10,9	0,8	2,8	4,2	3,8	3,0	1,6	6,4	8,6	10,8	6,8
2015	2,3	8,9	13,4	19,1	10,5	0,6	2,4	3,9	4,0	2,8	1,5	5,7	8,6	10,5	6,6
2016	2,0	9,3	13,3	17,7	10,3	0,5	2,2	3,6	4,0	2,7	1,3	5,8	8,3	9,9	6,4
2017	2,7	8,9	12,9	18,4	10,5	0,6	2,6	3,5	4,0	2,8	1,7	5,8	8,1	10,3	6,5
2018	2,2	8,9	12,2	17,5	10,0	0,7	2,6	3,7	3,9	2,8	1,5	5,8	7,9	9,8	6,3
2019	2,3	8,6	12,7	16,7	10,0	0,6	2,3	3,6	3,7	2,7	1,5	5,5	8,0	9,4	6,2

Fonte: Istat, Indagine sulle cause di morte (R)

(a) Il totale comprende anche i suicidi con età non indicata, quindi può non coincidere con la somma delle classi di età.

Rispetto a venti anni prima il fenomeno è nettamente in calo: si è passati da 7,3 suicidi ogni 100 mila abitanti nel 1999 a 6,2 nel 2019. Senza distinguere per genere la diminuzione si riscontra per entrambi i sessi in tutte le fasce di età considerate; le diminuzioni

in proporzione più rilevanti si sono avute nelle fasce di età estreme (nella classe oltre 65 anni i quozienti totale e per genere sono diminuiti di oltre un terzo, poco meno di un terzo nella classe fino a 24 anni). Nella classe tra i 45 e i 64 anni tra gli uomini si sono avute sostanzialmente oscillazioni in un intervallo di valori limitato; anche tra le donne la diminuzione è stata lieve, da 4,3 suicidi ogni 100 mila abitanti nel 1999 a 3,6 nel 2019. Questo ha portato i quozienti di suicidio nella classe tra i 45 e i 64 anni, che ad inizio periodo erano vicini a quelli delle persone tra i 25 e i 44 anni, ad essere nel 2019 più simili a quelli della classe più anziana.

Complessivamente la diminuzione è stata maggiore tra le donne, per le quali il tasso nel 2019 è inferiore a quello del 1999 di oltre il 20 per cento, mentre tra gli uomini la diminuzione è di poco superiore al 10 per cento. È importante sia ricordare che le donne partivano già da livelli di mortalità più bassi rispetto agli uomini e sia rilevare che la diversa tendenza alla diminuzione è sostanzialmente dovuto alla classe di età tra i 45 e i 64 anni dove, come visto, non si è avuta diminuzione nei tassi tra gli uomini.

Nell'arco dei 20 anni il trend, in generale diminuzione, presenta tuttavia alcune oscillazioni, come gli incrementi registrati nel periodo 2008-2012, dovuti sostanzialmente a un aumento tra gli uomini nella classe di età tra i 45 e i 64 anni.

Il Nord-est, conferma il triste primato degli ultimi due decenni, è infatti la ripartizione con i livelli di mortalità più elevati nonostante una diminuzione nel corso degli ultimi due anni osservati che porta a 7,7 suicidi ogni 100 mila abitanti (-0,6 rispetto all'anno precedente e -0,9 rispetto al 2017). Nelle altre ripartizioni i livelli di mortalità per suicidi sono rimasti pressoché costanti con l'eccezione delle Isole nelle quali si è avuto un aumento (+0,5) (Fig 4.7 e Tavola 4.14).

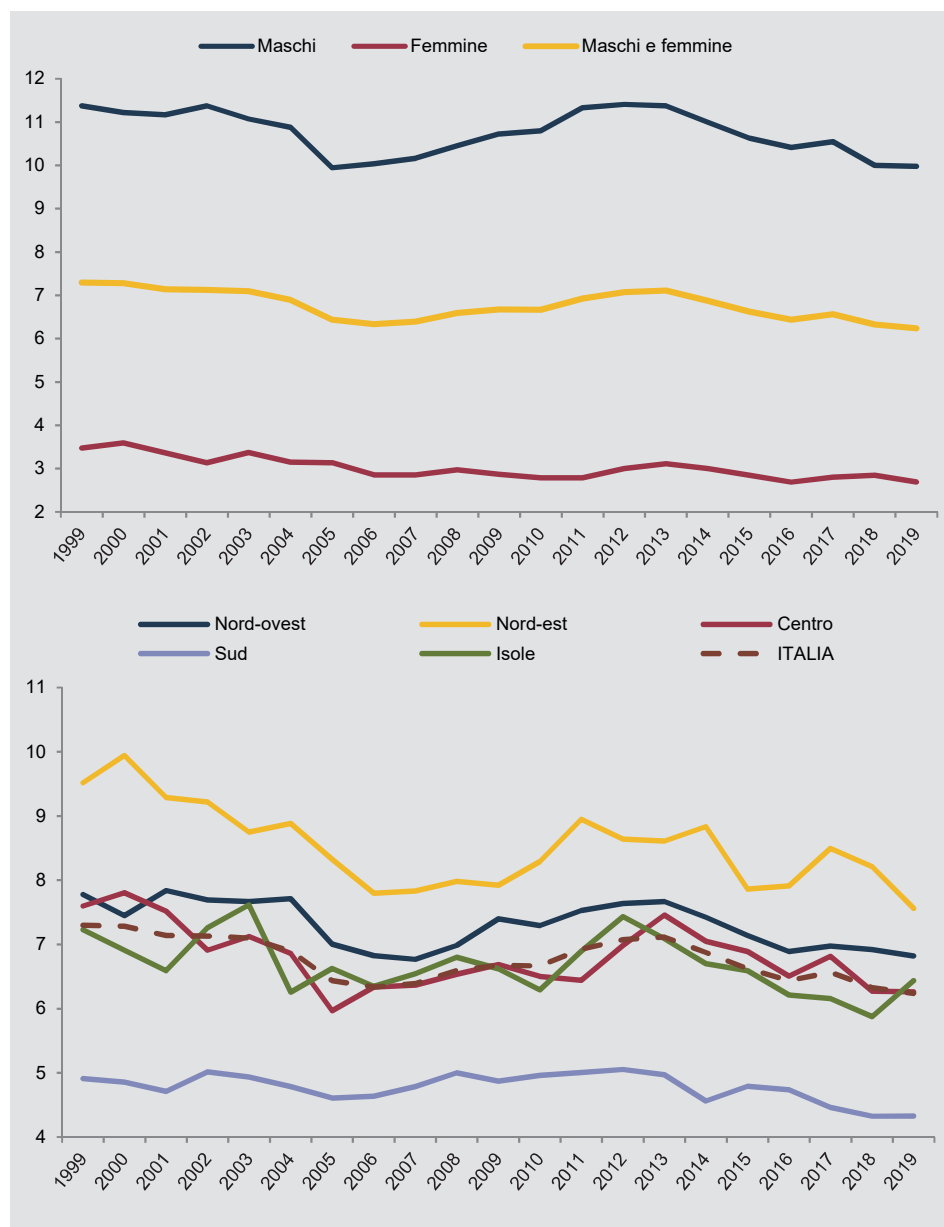
A livello regionale complessivamente, cioè per i due sessi e senza distinzione per fasce d'età, valori alti rispetto alla media nazionale (6,2 suicidi ogni 100 mila abitanti) si hanno in Valle d'Aosta (12,0), nel Trentino-Alto Adige/Südtirol (9,5, con valori generalmente più alti nella Provincia Autonoma di Bolzano/Bozen rispetto a quella di Trento) e in Sardegna (9,7). Le regioni con valori più bassi sono Liguria (4,3), Campania (2,9), Lazio (5,0), Puglia (4,9), Calabria (4,9) e Sicilia (5,4).

Il Sud presenta generalmente i valori e particolarmente bassi sono i valori della Campania, anche rapportandoli ai valori già bassi delle altre regioni del Sud. Si segnala un'ampia disomogeneità tra le due Isole, in Sicilia si hanno valori inferiori alla media nazionale mentre in Sardegna i valori sono ampiamente al di sopra della stessa media nazionale, soprattutto tra gli uomini.

Per quel che riguarda le due classi di età più giovani, per le quali il monitoraggio è particolarmente importante, le oscillazioni sul territorio potrebbero essere dovute ai numeri relativamente bassi piuttosto che a reali differenze del fenomeno.

Quasi un suicidio su due avviene per impiccagione e soffocamento (tra gli uomini questa modalità sale al 51,9 per cento dei casi), e in quasi un caso su cinque si fa ricorso alla precipitazione; tra le donne questa modalità sale al 30,6 per cento dei casi, vicina alla quota dei casi di impiccagione e soffocamento (34,6 per cento) (Tavola 4.13). Tra gli uomini il ricorso ad armi da fuoco ed esplosivi riguarda il 13,8 per cento dei casi mentre tra le donne sono frequenti i suicidi dovuti ad avvelenamento (10,7 per cento) e ad annegamento (8,4 per cento).

Figura 4.7 Mortalità per suicidio per sesso e ripartizione geografica
Anni 1999-2019, rapporti per 100.000 abitanti



Fonte: Indagine sulle cause di morte (R)

Condizioni di salute

Stato di salute. La percezione dello stato di salute rappresenta un indicatore globale delle condizioni di salute della popolazione, molto utilizzato anche in ambito internazionale⁶. Nel 2021, il 71,1 per cento della popolazione residente in Italia ha dato

⁶ Con l'indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana", l'Istat rileva annualmente informazioni sulla percezione dello stato di salute, la presenza di patologie croniche, stili di vita e alcuni consumi sanitari. Dal 2009, lo stato di salute percepito viene rilevato utilizzando un quesito standardizzato a livello internazionale, basato su cinque modalità di risposta: molto bene, bene, né bene né male, male, molto male.

un giudizio positivo sul proprio stato di salute, rispondendo “molto bene” o “bene” al quesito “Come va in generale la sua salute?” (Tavola 4.15). Rispetto al 2020, si osserva una lieve riduzione dell’indicatore (-0,9 punti percentuali) che comunque si mantiene, come già accaduto per il 2020, su livelli significativamente superiori rispetto al 2019 e più in generale al periodo pre pandemico. Nel contesto della pandemia da Covid-19 che ha caratterizzato il 2020 e il 2021, il miglioramento di questo indicatore può sembrare inaspettato, ma è possibile ipotizzare alcune spiegazioni. Innanzitutto sul suo andamento, ha pesato la componente più strettamente psicologica ed emotiva che l’indicatore cattura. La drammaticità degli accadimenti ha portato a non dare più per scontata la propria condizione ed è plausibile ipotizzare che ci sia stato un generale processo di relativizzazione che ha portato a formulare giudizi positivi piuttosto che neutri sul proprio stato di salute. Un secondo aspetto da considerare è collegabile alla riduzione degli accessi ai servizi sanitari, incluse le visite diagnostiche, con la conseguente mancanza di consapevolezza di essere affetti da patologie croniche.

Anche nel 2021, la prevalenza di persone che dichiarano di godere di un buono stato di salute è più elevata tra gli uomini (75,3 per cento) che tra le donne (67,1 per cento) e decresce all’aumentare dell’età: scende al 48,3 per cento tra le persone anziane di 65-74 anni e raggiunge il 31 per cento tra gli ultra settantaquattrenni.

A parità di età emergono nette le differenze di genere a svantaggio delle donne: nella fascia di età delle persone di 60 anni e più il 49,3 per cento degli uomini si considera in buona salute contro il 39,6 per cento delle coetanee.

A livello territoriale la quota di persone che si dichiara in buona salute è lievemente più elevata al Centro-nord (71,6 per cento) e meno al Sud (70,5 per cento) e nelle Isole (69,7 per cento). Tra le regioni italiane le situazioni migliori rispetto alla media nazionale si rilevano soprattutto nella provincia autonoma di Bolzano (81,6 per cento), nella provincia autonoma di Trento (77,6 per cento) e in Valle d’Aosta (74,3 per cento), mentre quelle peggiori si hanno in Calabria (64 per cento), in Basilicata (65,8 per cento), in Sardegna (66,5 per cento) e in Molise (67,3 per cento).

Malattie croniche. Un altro importante indicatore per valutare lo stato di salute di una popolazione è la diffusione di patologie croniche, soprattutto in un contesto, come quello italiano, caratterizzato da un elevato invecchiamento della popolazione. Il 39,9 per cento dei residenti in Italia ha dichiarato di essere affetto da almeno una delle principali patologie croniche rilevate (scelte tra una lista di malattie o condizioni croniche⁷). Tale indicatore nel 2021 risulta in lieve diminuzione rispetto al 2020 (-1 punto percentuale) (Tavola 4.15).

⁷ Le patologie croniche considerate sono: diabete, ipertensione arteriosa, infarto del miocardio, angina pectoris o altre malattie del cuore, bronchite cronica/enfisema/insufficienza respiratoria, asma bronchiale, malattie allergiche, tumore – incluso linfoma o leucemia, ulcera gastrica o duodenale, calcolosi del fegato e delle vie biliari, cirrosi epatica, calcolosi renale, artrosi/artrite, osteoporosi, disturbi nervosi. A partire dal 2021, all’interno della categoria “disturbi nervosi” vengono considerate anche parkinsonismo e alzheimer/demenza senile che fino al 2020 non venivano rilevate tra le patologie croniche.

Le patologie cronico-degenerative sono più frequenti nelle fasce di età più adulte: già nella classe 55-59 anni ne soffre il 51 per cento e tra le persone ultra settantaquattrenni la quota raggiunge l'85,1 per cento. Come rilevato per la salute percepita, emerge un chiaro svantaggio femminile anche dall'analisi dei dati relativi alla quota di popolazione che soffre di almeno una malattia cronica. Sono, infatti, le donne ad esserne più frequentemente colpite (il 42,4 per cento contro il 37,3 per cento degli uomini), in particolare dopo i 45 anni.

Il 20,9 per cento della popolazione ha dichiarato di essere affetto da due o più patologie croniche, con differenze di genere molto marcate a partire dai 55 anni. Tra gli ultra settantaquattrenni la comorbilità si attesta al 65,5 per cento (58,4 per cento tra gli uomini e 70,2 per cento tra le donne).

Le malattie o condizioni croniche più diffuse sono: l'ipertensione (18,8 per cento), l'artrosi/artrite (14,8 per cento), le malattie allergiche (11 per cento), l'osteoporosi (7,8 per cento), il diabete (6,3 per cento) e la bronchite cronica e l'asma bronchiale (5,7 per cento).

Ad eccezione delle malattie allergiche, tutte le altre malattie croniche riferite aumentano con l'età e con nette differenze di genere, in linea di massima a svantaggio delle donne. Lo svantaggio femminile nelle età più anziane si rovescia solo per bronchite cronica e malattie del cuore. In particolare gli uomini di 75 anni e più sono più colpiti da malattie del cuore (18,8 per cento) rispetto alle loro coetanee (14,5 per cento) e da bronchite cronica (17,7 per cento contro 14,5 per cento).

Uso dei farmaci. Nel 2021 il 40,7 per cento della popolazione ha fatto uso di farmaci nei due giorni precedenti l'intervista (Tavola 4.15). Tale quota risulta in lieve aumento rispetto al 2020 (+ 0,8 punti percentuali), pur mantenendosi come nel 2020 su livelli significativamente inferiori rispetto al 2019 (-2,4 punti percentuali). Tale andamento mette molto probabilmente in evidenza una possibile diminuzione delle prescrizioni mediche dovute al minor ricorso delle persone ai servizi di medicina di base e specialistica per le difficoltà riscontrate nell'accesso ai servizi di cura a causa della situazione di emergenza sanitaria.

Come negli anni precedenti, anche nel 2021 le donne più degli uomini hanno dichiarato di aver assunto farmaci nel periodo considerato (44,8 per cento contro 36,4 per cento). Le quote di consumatori aumentano all'avanzare dell'età: per entrambi i sessi si raggiunge quasi la metà della popolazione già dai 55 anni, fino a raggiungere l'87,6 per cento tra la popolazione di 75 anni e più.

Stili alimentari e abitudine al fumo di tabacco

Stili alimentari. Per quanto riguarda le abitudini alimentari, nel 2021 è pari al 75,7 per cento la quota di quanti dichiarano di mangiare abitualmente a pranzo a casa nei giorni non festivi (Tavola 4.16). Tale quota risulta stabile rispetto al 2020, ma in forte aumento rispetto al 2019 (+3,3 punti percentuali). L'emergenza sanitaria da Covid 19, che ha fortemente inciso sulle abitudini delle persone e sugli stili di vita in modo particolare nel 2020, ha continuato ad avere forti ripercussioni anche nel 2021, sebbene si sia cominciato a intravedere un ritorno a tempi di vita simili al periodo pre-pandemico⁸.

⁸ Istat. 2022. Rapporto annuale 2022. La situazione del Paese. Roma, Italia: Istat, pag. 97.

Nel 2021 gli incrementi maggiori rispetto al periodo prepandemico si sono osservati tra i bambini e ragazzi fino a 10 anni (+5,4 punti percentuali rispetto al 2019) e tra i giovani di 18-24 anni (+11,4 punti percentuali) che presumibilmente, più spesso che in passato, si sono trovati a svolgere da casa le attività di studio, lavoro o altro.

Nel 2021, inoltre, il pranzo si conferma nella gran parte dei casi come il pasto principale (65,4 per cento della popolazione di 3 anni e più). Come in passato, è tra gli uomini adulti di 35-44 anni che si registra la quota più bassa di persone che dichiarano di pranzare a casa (53,2 per cento).

Consumano il pranzo a casa maggiormente i residenti nel Sud e nelle Isole (84,6 per cento) rispetto a chi risiede nel Nord-ovest (69,3 per cento), nel Nord-est (71 per cento) e al Centro (73,4 per cento). Sempre nel Mezzogiorno, più frequentemente rispetto al resto del Paese, è il pranzo ad essere considerato il pasto principale (73,6 per cento al Sud e 69,6 per cento nelle Isole).

Nel 2021 è pari all'81,5 per cento della popolazione di 3 anni e più la quota di persone che al mattino ha l'abitudine di fare una colazione che può essere definita "adeguata", vale a dire non solo limitata al caffè o al tè, ma nella quale vengono assunti alimenti più ricchi di nutrienti: latte, cibi solidi (biscotti, pane, ecc). Questo comportamento salutare è una consuetudine più femminile (83,7 per cento tra le donne contro il 79,1 per cento tra gli uomini), ma anche molto diffusa tra i bambini (il 90,6 per cento nella fascia 3-10 anni), sebbene in diminuzione rispetto al 94 per cento del 2020.

Sono più attenti ad adottare questa sana abitudine i residenti nel Settentrione (Nord-est 82,8 per cento; Nord-ovest 84,6 per cento) e nell'Italia centrale (84,5 per cento). Al Sud e nelle Isole i valori scendono rispettivamente al 76,5 per cento e al 77,8 per cento.

L'abitudine al fumo di tabacco. È noto e documentato in molti studi epidemiologici che l'esposizione al fumo di tabacco può comportare l'insorgenza di patologie cronico-degenerative soprattutto a carico dell'apparato respiratorio e cardio-vascolare. Nel 2021 si stima pari al 19 per cento la quota di fumatori di tabacco tra la popolazione di 14 anni e più (Tavola 4.16). Rispetto al 2020, si osserva una sostanziale stabilità del fenomeno.

Forti sono le differenze di genere: tra gli uomini i fumatori sono il 22,9 per cento, tra le donne invece il 15,3 per cento. L'abitudine al fumo di tabacco è più diffusa nelle fasce di età giovanili ed adulte. Per entrambi i sessi la quota più elevata si raggiunge tra i 25 e i 44 anni (25,2 per cento).

Nel 2021, la quota dei fumatori di tabacco è più elevata tra chi vive nel Centro (21,5 per cento) mentre raggiunge il valore più basso tra i residenti nel Nord-est (16,6 per cento). I valori più alti si osservano in Toscana (22,4 per cento), Lazio (21,4 per cento) e Campania (21,2 per cento), mentre i dati più bassi in Veneto (14,9 per cento) e Calabria (16,4 per cento).

APPROFONDIMENTI

Ministero della salute, *Pubblicazioni statistiche* -

http://www.salute.gov.it/portale/documentazione/p6_2_8_2.jsp?lingua=italiano

Ministero della salute, *Open Data "Dataset Posti letto per struttura ospedaliera"* -

<http://www.dati.salute.gov.it/dati/homeDataset.jsp>

Ministero della salute, *Rapporto annuale sull'attività di ricovero ospedaliero* -

Dati Sdo 2020 - https://www.salute.gov.it/portale/temi/p2_4.jsp?area=ricoveriOspedaliere

Ministero della salute, *Rapporto annuale sull'attività di ricovero*

ospedaliero, Dati Sdo 2019 - https://www.salute.gov.it/portale/temi/p2_6.jsp?lingua=italiano&id=1237&area=ricoveriOspedaliere&menu=vuoto

Istat, Comunicato stampa - *Impatto dell'epidemia Covid-19 sul sistema ospedaliero italiano. Anno 2020* - <https://www.istat.it/it/archivio/273191>

Osservatorio nazionale sulla salute nelle regioni italiane, *Rapporto Osservasalute - Anno 2020* -

<https://www.osservatoriosullasalute.it/osservasalute/rapporto-osservasalute-2020>

Istat, *Health for All - Italia* - <http://www.istat.it/it/archivio/14562>

Istat, *Mortalità per causa del decesso nel periodo gennaio-giugno 2020* - <https://www.istat.it/it/archivio/240401>

Istat, Comunicato stampa - *Prima ondata della pandemia. Un'analisi della mortalità per causa e luogo del decesso* - <https://www.istat.it/it/archivio/256854>

Istat, *Covid-19 : rapporto ad interim su definizione, certificazione e classificazione delle cause di morte* - <https://www.istat.it/it/archivio/244763>

Istat, *Informazioni sulla rilevazione - Indagine su decessi e cause di morte* - <https://www.istat.it/it/archivio/4216>

GLOSSARIO

Aborto	L'interruzione della gravidanza prima che il feto sia vitale, cioè capace di vita extrauterina indipendente. Si distingue l'aborto spontaneo dall'aborto indotto o interruzione volontaria della gravidanza.
Aborto spontaneo	L'interruzione involontaria della gravidanza provocata da cause patologiche; in particolare, ogni espulsione o morte del feto o dell'embrione che si verifichi entro il 180° giorno compiuto di gestazione (25 settimane e cinque giorni compiuti).
Causa iniziale di morte	La causa iniziale di morte è definita come: la malattia o il traumatismo che ha dato inizio a quella catena di eventi morbosi che porta direttamente a morte; oppure: l'insieme delle circostanze dell'accidente o della violenza che hanno provocato la lesione traumatica mortale.
Classificazione internazionale delle malattie	Rappresenta l'edizione italiana della International classification of diseases approvata dalla X Conferenza di revisione tenutasi a Ginevra nel 1989. Rappresenta lo strumento fondamentale per la codifica degli eventi morbosi e delle cause di morte.
Day hospital	Ricovero ospedaliero in regime di degenza diurna. Tale particolare forma di erogazione dell'assistenza ospedaliera viene effettuata in divisioni, sezioni o servizi ospedalieri per fini diagnostici e/o curativi e/o riabilitativi e risponde a tutte le seguenti caratteristiche funzionali: <ul style="list-style-type: none">- si tratta di ricovero o ciclo di ricoveri programmato/i;- è limitato a una sola parte della giornata e non ricopre quindi l'intero arco delle 24 ore dal momento del ricovero;- fornisce prestazioni multiprofessionali e/o multispecialistiche, che necessitano di un tempo di esecuzione che si discosta in modo netto da quello necessario per una normale prestazione ambulatoriale.
Dimesso	Persona per la quale si conclude un periodo di degenza in un istituto di cura, sia se la persona ritorna a casa, sia se viene trasferita in un'altra struttura (non nel caso in cui sia trasferita in un altro reparto dello stesso istituto), sia in caso di decesso. Comunque, viene chiusa la cartella clinica. Non si considerano dimessi i malati usciti provvisoriamente (per motivi di famiglia, di giustizia o altro).
Interruzione volontaria di gravidanza	L'intervento operativo da parte di uno specialista che va a rimuovere il prodotto del concepimento e dei suoi annessi, interrompendo il periodo di gravidanza. L'lvg deve avvenire sotto precisa volontà della donna ed entro i primi 90 giorni dal concepimento nel caso in cui la prosecuzione della gravidanza, il parto o la maternità comporterebbe serio pericolo per la salute fisica o psichica della donna. L'lvg può avvenire inoltre per motivi di ordine terapeutico dopo i primi 90 giorni quando la gravidanza o il parto comportino un grave pericolo per la vita della donna o in presenza di rilevanti anomalie o malformazioni del nascituro che determinino un grave pericolo per la salute fisica o psichica della donna.
Istituto di cura	Struttura residenziale attrezzata per l'accoglienza e l'assistenza a tempo pieno di pazienti per fini diagnostici e/o curativi e/o riabilitativi. È dotata di personale medico specializzato, di apparecchiature di diagnosi e cura ed eventualmente di servizi di supporto all'assistenza ospedaliera, quali: dipartimento di emergenza, centro di rianimazione, Pronto Soccorso, centro trasfusionale, centro di dialisi, sale operatorie, camere iperbariche, incubatrici, ambulanze, unità mobili di rianimazione. Si definisce anche come l'entità ospedaliera costituita dall'insieme di tutte le divisioni, sezioni e servizi, autonoma o dipendente da una struttura pubblica (ad esempio Asl) o privata.
Mortalità infantile	Comprende i morti nel primo anno di vita, ovvero i nati vivi deceduti anteriormente al compimento del primo compleanno, compresi quelli morti prima della registrazione della nascita.

Personale sanitario ausiliario	Il personale ospedaliero costituito dal personale infermieristico e dal personale con funzioni di riabilitazione.
Regime di ricovero	La particolare forma di erogazione dell'assistenza ospedaliera. Può assumere le modalità di ricovero ordinario e di ricovero in day hospital.
Ricovero ordinario	L'ammissione in ospedale con pernottamento (il paziente vi trascorre almeno una notte).
Scheda di dimissione ospedaliera	La rappresentazione sintetica della cartella clinica finalizzata a consentire una raccolta corrente, economica e di qualità controllabile di alcune fra le informazioni contenute nella cartella stessa. La Sdo contiene informazioni relative a dati anagrafici, nonché informazioni rilevate al momento dell'accettazione del paziente nell'istituto di cura, nel corso della degenza e al momento della dimissione.

Tavola 4.1 Medici di medicina generale, pediatri di base e medici di guardia medica per regione (a)
Anno 2020

ANNI REGIONI	Medici di medicina generale		Pediatri di libera scelta		Medici di guardia medica	
	Valori assoluti	Per 10.000 abitanti	Valori assoluti	Per 10.000 abitanti < 14 anni	Valori assoluti	Per 100.000 abitanti
2016	44.279	7,3	7.662	9,3	12.064	19,9
2017	43.731	7,2	7.590	9,3	11.688	19,3
2018	42.987	7,1	7.499	9,3	11.837	19,6
2019	42.428	7,1	7.408	9,5	11.512	19,3
2020 - PER REGIONE						
Piemonte	2.946	6,9	397	7,6	503	11,7
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	82	6,6	14	8,8	9	7,2
Liguria	1.109	7,3	161	9,7	317	20,8
Lombardia	5.984	6,0	1.153	8,6	1.030	10,3
Trentino-Alto Adige/Südtirol	626	5,8	132	8,3	79	7,3
<i>Bolzano-Bozen</i>	292	5,5	61	7,4	38	7,1
<i>Trento</i>	334	6,1	71	9,3	41	7,5
Veneto	3.070	6,3	549	8,7	661	13,6
Friuli-Venezia Giulia	790	6,6	119	8,4	98	8,1
Emilia-Romagna	2.947	6,6	612	10,7	291	6,5
Toscana	2.644	7,2	430	9,6	730	19,8
Umbria	729	8,4	110	10,4	207	23,9
Marche	1.083	7,2	172	9,3	303	20,1
Lazio	4.350	7,6	772	10,3	601	10,5
Abruzzo	1.065	8,3	151	9,6	352	27,3
Molise	247	8,3	36	10,9	132	44,4
Campania	3.732	6,6	739	9,1	1.391	24,5
Puglia	3.247	8,2	555	11,0	884	22,4
Basilicata	466	8,5	59	9,2	291	53,0
Calabria	1.494	8,0	254	10,3	817	43,5
Sicilia	3.928	8,1	693	10,5	1.858	38,3
Sardegna	1.168	9,3	177	12,6	850	67,5
Nord-ovest	10.121	6,3	1.725	8,5	1.859	11,7
Nord-est	7.433	6,4	1.412	9,4	1.129	9,7
Centro	8.806	7,5	1.484	10,0	1.841	15,6
Sud	10.251	7,5	1.794	9,9	3.867	28,4
Isole	5.096	8,3	870	10,8	2.708	44,3
ITALIA	41.707	7,1	7.285	9,5	11.404	19,3

Fonte: Ministero della Salute

Tavola 4.2 Posti letto in strutture sanitarie e di riabilitazione residenziali e semiresidenziali per regione (a)
Anno 2020

ANNI REGIONI	Strutture sanitarie				Istituti o centri di riabilitazione			
	Assistenza residenziale		Assistenza semiresidenziale		Assistenza residenziale		Assistenza semiresidenziale	
	Posti letto	Posti letto per 10.000 abitanti	Posti letto	Posti letto per 10.000 abitanti	Posti letto	Posti letto per 10.000 abitanti	Posti letto	Posti letto per 10.000 abitanti
2016	244.963	40,4	56.141	9,3	14.702	2,4	14.609	2,4
2017	251.701	41,6	57.861	9,6	14.961	2,5	14.349	2,4
2018	253.642	42,0	58.837	9,7	14.456	2,4	14.035	2,3
2019	257.410	43,1	59.965	10,0	14.632	2,4	13.919	2,3
2020 - PER REGIONE								
Piemonte	38.595	89,9	4.910	11,4	80	0,2	40	0,1
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	591	47,4	31	2,5	-	-	-	-
Liguria	8.875	58,3	1.226	8,1	1.388	9,1	996	6,5
Lombardia	70.069	70,0	16.227	16,2	2.893	2,9	1.317	1,3
Trentino-Alto Adige/Südtirol	9.821	91,1	874	8,1	32	0,3	4	0,0
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>4.705</i>	<i>88,1</i>	<i>95</i>	<i>1,8</i>	<i>32</i>	<i>0,6</i>	<i>4</i>	<i>0,1</i>
<i>Trento</i>	<i>5.116</i>	<i>94,1</i>	<i>779</i>	<i>14,3</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
Veneto	38.401	78,8	9.943	20,4	152	0,3	460	0,9
Friuli-Venezia Giulia	9.439	78,4	1.234	10,3	101	0,8	390	3,2
Emilia-Romagna	21.323	47,9	8.745	19,6	251	0,6	15	0,0
Toscana	16.754	45,4	4.039	10,9	1.158	3,1	1.020	2,8
Umbria	3.081	35,5	1.439	16,6	186	2,1	175	2,0
Marche	7.459	49,5	1.283	8,5	797	5,3	185	1,2
Lazio	10.860	18,9	2.143	3,7	1.966	3,4	2.443	4,3
Abruzzo	2.593	20,1	347	2,7	809	6,3	764	5,9
Molise	518	17,4	54	1,8	268	9,0	63	2,1
Campania	4.274	7,5	1.505	2,7	1.037	1,8	2.604	4,6
Puglia	9.260	23,5	4.254	10,8	1.208	3,1	579	1,5
Basilicata	575	10,5	108	2,0	451	8,2	195	3,6
Calabria	3.534	18,8	173	0,9	512	2,7	245	1,3
Sicilia	4.088	8,4	936	1,9	767	1,6	1.586	3,3
Sardegna	2.241	17,8	364	2,9	711	5,6	746	5,9
Nord-ovest	118.130	74,1	22.394	14,0	4.361	2,7	2.353	1,5
Nord-est	78.984	68,0	20.796	17,9	536	0,5	869	0,7
Centro	38.154	32,3	8.904	7,5	4.107	3,5	3.823	3,2
Sud	20.754	15,2	6.441	4,7	4.285	3,1	4.450	3,3
Isole	6.329	10,4	1.300	2,1	1.478	2,4	2.332	3,8
ITALIA	262.351	44,4	59.835	10,1	14.767	2,5	13.827	2,3

Fonte: Ministero della Salute

Tavola 4.3 Istituti di cura, posti letto ordinari, degenze, giornate di degenza per tipo di istituto e regione (a)
Anno 2020

ANNI REGIONI	Posti letto ordinari			Dimissioni		Giornate di degenza in regime ordinario	
	Istituti	Valori assoluti	Per 1.000 abitanti	Valori assoluti	Tasso di ospedalizzazione (b)	Valori assoluti	Degenza media (c)
2017	1.055	188.748	3,1	6.604.955	109,1	53.718.049	8,1
2018	1.048	188.451	3,1	6.501.281	107,6	53.470.106	8,2
2019	1.045	187.010	3,1	6.360.691	106,5	52.778.965	8,3
ANNO 2020							
REGIONI							
Piemonte	73	14.534	3,4	388.179	90,4	3.767.568	9,7
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	2	485	3,9	12.445	99,9	114.644	9,2
Liguria	19	5.038	3,3	145.880	95,9	1.395.265	9,6
Lombardia	177	34.676	3,5	885.578	88,5	8.359.908	9,4
Trentino-Alto Adige/Südtirol	24	3.670	3,4	104.874	97,3	914.235	8,7
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>11</i>	<i>1.807</i>	<i>3,4</i>	<i>56.940</i>	<i>106,7</i>	<i>440.771</i>	<i>7,7</i>
<i>Trento</i>	<i>13</i>	<i>1.863</i>	<i>3,4</i>	<i>47.934</i>	<i>88,2</i>	<i>473.464</i>	<i>9,9</i>
Veneto	40	15.838	3,3	458.396	94,0	4.101.816	9,0
Friuli-Venezia Giulia	14	3.714	3,1	117.736	97,8	946.221	8,0
Emilia-Romagna	67	14.915	3,4	500.973	112,5	4.257.871	8,5
Toscana	60	10.254	2,8	333.167	90,2	2.451.897	7,4
Umbria	15	2.832	3,3	84.810	97,7	683.536	8,1
Marche	15	4.654	3,1	135.648	90,1	1.159.511	8,6
Lazio	114	17.713	3,1	492.243	85,7	4.533.926	9,2
Abruzzo	27	3.883	3,0	116.923	90,8	952.638	8,2
Molise	8	891	3,0	26.742	89,9	224.876	8,4
Campania	110	14.652	2,6	408.638	72,1	3.137.280	7,7
Puglia	59	11.565	2,9	326.380	82,8	2.544.689	7,8
Basilicata	10	1.569	2,9	38.600	70,3	339.938	8,8
Calabria	54	4.956	2,6	115.100	61,3	964.125	8,4
Sicilia	126	13.887	2,9	355.145	73,2	3.071.958	8,7
Sardegna	34	4.788	3,0	131.705	82,3	1.050.159	8,0
Nord-ovest	271	54.733	3,4	1.432.082	89,8	13.637.385	9,5
Nord-est	145	38.137	3,3	1.181.979	101,8	10.220.143	8,7
Centro	204	35.453	3,0	1.045.868	88,6	8.828.870	8,4
Sud	268	37.516	2,8	1.032.383	75,8	8.163.546	7,9
Isole	160	18.675	2,9	486.850	75,4	4.122.117	8,5
ITALIA	1.048	184.514	3,1	5.179.162	87,1	44.972.061	8,7

Fonte: Istat, Elaborazione dati sulla struttura e attività degli istituti di cura (E)

(a) Istituti di cura del SSN, sono esclusi gli istituti privati non accreditati.

(b) Rapporto tra dimissioni e popolazione media residente per mille.

(c) Rapporto tra giornate di degenza e degenze.

Tavola 4.4 Dimissioni ospedaliere per acuti (in regime ordinario e day hospital) per classe di età, sesso e diagnosi principale (a)
Anno 2020

ANNI DIAGNOSI PRINCIPALI	Classi di età										N.i	Totale
	< 1 (b)	1-14	15-29	30-44	45-59	60-69	70-79	80-89	90 e oltre			
2015	229.580	573.726	762.431	1.325.350	1.449.296	1.293.064	1.490.494	1.101.258	242.969	18	8.468.186	
2016	219.804	540.612	735.981	1.269.443	1.420.112	1.264.560	1.459.705	1.085.537	245.176	12	8.240.942	
2017	217.568	520.723	712.906	1.207.756	1.390.645	1.218.018	1.454.950	1.096.923	259.381	3.322	8.082.192	
2018	209.833	503.840	680.616	1.153.945	1.381.413	1.195.401	1.446.052	1.089.681	260.976	2.469	7.924.226	
2019	203.366	493.362	650.791	1.093.887	1.361.187	1.170.661	1.430.416	1.104.233	266.471	4.989	7.779.363	
2020 - PER DIAGNOSI PRINCIPALE												
VALORI ASSOLUTI												
MASCHI												
Malattie infettive e parassitarie	2.104	6.196	4.347	6.455	10.663	8.190	11.302	11.518	2.654	3	63.432	
Tumori	684	6.833	7.730	15.797	60.266	89.297	113.201	62.994	6.736	173	363.711	
Malattie delle ghiandole endocrine, della nutrizione e del metabolismo e disturbi immunitari	1.808	11.953	5.746	5.464	9.757	7.665	7.703	6.042	1.231	9	57.378	
Malattie del sangue e organi emopoietici	618	4.512	1.740	2.187	3.816	4.080	6.494	6.510	1.609	4	31.570	
Disturbi mentali	455	12.396	14.232	14.959	17.417	5.537	3.328	2.391	549	9	71.273	
Malattie del sistema nervoso e degli organi di senso	1.573	16.471	8.499	10.743	25.655	24.424	28.288	14.059	1.073	128	130.913	
Malattie del sistema circolatorio	539	4.278	10.830	18.851	84.363	112.277	149.216	112.825	18.303	79	511.561	
Malattie dell'apparato respiratorio	8.027	19.202	15.197	23.499	58.702	59.732	84.067	83.515	19.752	60	371.753	
Malattie dell'apparato digerente	2.244	16.222	19.220	32.609	74.441	59.611	61.786	37.113	5.647	193	309.086	
Malattie dell'apparato genitourinario	2.699	12.037	10.893	12.940	37.676	45.105	52.117	32.117	5.473	102	211.159	
Complicazioni della gravidanza, del parto e del puerperio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Malattie della pelle e del tessuto sottocutaneo	310	2.999	8.818	4.294	4.975	3.392	3.686	2.350	303	37	31.164	
Malattie sistema osteomuscolare e tessuto connettivo	155	7.938	17.989	25.018	56.083	40.960	33.465	10.537	485	206	192.836	
Malformazioni congenite	6.469	18.811	5.187	2.604	3.581	1.917	1.339	431	38	96	40.473	
Alcune condizioni morbose di origine perinatale	27.852	270	7	10	14	17	24	30	5	701	28.930	
Sintomi, segni e stati morbosi maldefiniti	3.918	14.070	4.135	4.957	12.717	13.059	16.120	12.495	2.268	24	83.763	
Traumatismi e avvelenamenti	1.316	18.202	31.456	30.931	49.653	31.779	35.341	34.390	9.297	85	242.450	
Fattori che influenzano lo stato di salute e il ricorso alle strutture sanitarie	31.979	13.670	10.613	12.527	34.166	39.943	43.654	19.581	2.008	386	208.527	
Non indicato	13	0	4	8	9	28	26	25	10	1	124	
Totale	92.763	186.060	176.643	223.853	543.954	547.013	651.157	448.923	77.441	2.296	2.950.103	

Fonte: Istat, Elaborazione dati sulle schede di dimissione ospedaliera (E)

(a) La diagnosi principale è la condizione, identificata alla fine del ricovero, che risulta essere la principale responsabile del bisogno di trattamento o di indagini diagnostiche.

(b) Sono esclusi i "neonati sani", cioè i neonati presenti in ospedale per la nascita e non per una patologia.

Tavola 4.4 segue Dimissioni ospedaliere per acuti (in regime ordinario e day hospital) per classe di età, sesso e diagnosi principale (a)
Anno 2020

ANNI DIAGNOSI PRINCIPALI	Classi di età										N.i	Totale
	< 1 (b)	1-14	15-29	30-44	45-59	60-69	70-79	80-89	90 e oltre			
FEMMINE												
Malattie infettive e parassitarie	1.639	5.363	3.343	4.087	6.459	4.977	8.803	13.347	5.113	3	53.134	
Tumori	905	6.207	13.046	45.751	103.666	72.776	76.885	47.303	7.283	214	374.036	
Malattie delle ghiandole endocrine, della nutrizione e del metabolismo e disturbi immunitari	1.456	13.360	8.517	12.453	16.916	7.861	7.816	8.705	3.193	9	80.286	
Malattie del sangue e organi emopoietici	437	3.908	2.156	3.867	5.464	3.486	5.924	8.009	2.967	4	36.222	
Disturbi mentali	365	6.747	13.257	11.861	17.711	6.971	4.297	3.209	896	8	65.322	
Malattie del sistema nervoso e degli organi di senso	1.322	12.738	7.786	11.439	24.578	20.818	26.287	15.841	1.932	109	122.850	
Malattie del sistema circolatorio	413	2.718	3.880	11.135	36.875	48.731	91.166	114.610	36.157	43	345.728	
Malattie dell'apparato respiratorio	6.116	14.676	10.234	13.973	32.325	32.768	52.447	77.399	33.454	52	273.444	
Malattie dell'apparato digerente	1.359	11.503	18.241	27.568	47.813	34.208	40.779	37.528	10.539	82	229.620	
Malattie dell'apparato genitourinario	1.633	4.579	18.393	69.044	73.597	32.168	29.653	23.479	7.270	233	260.049	
Complicazioni della gravidanza, del parto e del puerperio	-	203	179.448	374.792	6.230	-	-	-	-	151	560.824	
Malattie della pelle e del tessuto sottocutaneo	261	2.405	3.663	2.330	3.880	2.434	2.867	2.783	710	23	21.356	
Malattie sistema osteomuscolare e tessuto connettivo	125	7.352	10.059	16.370	57.564	52.809	55.936	19.477	1.134	183	221.009	
Malformazioni congenite	4.540	9.147	5.257	4.946	4.483	1.897	1.263	468	56	90	32.147	
Alcune condizioni morbose di origine perinatale	22.542	114	95	204	14	10	31	33	9	578	23.630	
Sintomi, segni e stati morbosi maldefiniti	3.557	11.981	5.395	5.328	10.349	8.590	11.975	12.851	3.958	14	73.998	
Traumatismi e avvelenamenti	1.130	9.852	9.785	13.349	36.000	34.382	51.891	68.957	26.307	45	251.698	
Fattori influenzanti salute e ricorso a strutture sanitarie	27.673	9.991	10.604	24.999	52.165	37.749	33.201	14.757	2.396	447	213.982	
Non indicato	22	5	0	0	39	26	41	59	11	0	203	
Totale	75.495	132.849	323.159	653.496	536.128	402.661	501.262	468.815	143.385	2.288	3.239.538	
MASCHI E FEMMINE												
Malattie infettive e parassitarie	3.743	11.559	7.690	10.542	17.122	13.167	20.105	24.865	7.767	6	116.566	
Tumori	1.589	13.040	20.776	61.548	163.932	162.073	190.086	110.297	14.019	387	737.747	
Malattie delle ghiandole endocrine, della nutrizione e del metabolismo e disturbi immunitari	3.264	25.313	14.263	17.917	26.673	15.526	15.519	14.747	4.424	18	137.664	
Malattie del sangue e organi emopoietici	1.055	8.420	3.896	6.054	9.280	7.566	12.418	14.519	4.576	8	67.792	
Disturbi mentali	820	19.143	27.489	26.820	35.128	12.508	7.625	5.600	1.445	17	136.595	
Malattie del sistema nervoso e degli organi di senso	2.895	29.209	16.285	22.182	50.233	45.242	54.575	29.900	3.005	237	253.763	
Malattie del sistema circolatorio	952	6.996	14.710	29.986	121.238	161.008	240.382	227.435	54.460	122	857.289	
Malattie dell'apparato respiratorio	14.143	33.878	25.431	37.472	91.027	92.500	136.514	160.914	53.206	112	645.197	
Malattie dell'apparato digerente	3.603	27.725	37.461	60.177	122.254	93.819	102.565	74.641	16.186	275	538.706	
Malattie dell'apparato genitourinario	4.332	16.616	29.286	81.984	111.273	77.273	81.770	55.596	12.743	335	471.208	
Complicazioni della gravidanza, del parto e del puerperio	-	203	179.448	374.792	6.230	-	-	-	-	151	560.824	
Malattie della pelle e del tessuto sottocutaneo	571	5.404	12.481	6.624	8.855	5.826	6.553	5.133	1.013	60	52.520	
Malattie sistema osteomuscolare e tessuto connettivo	280	15.290	28.048	41.388	113.647	93.769	89.401	30.014	1.619	389	413.845	
Malformazioni congenite	11.009	27.958	10.444	7.550	8.064	3.814	2.602	899	94	186	72.620	
Alcune condizioni morbose di origine perinatale	50.394	384	102	214	28	27	55	63	14	1.279	52.560	
Sintomi, segni e stati morbosi maldefiniti	7.475	26.051	9.530	10.285	23.066	21.649	28.095	25.346	6.226	38	157.761	
Traumatismi e avvelenamenti	2.446	28.054	41.241	44.280	85.653	66.161	87.232	103.347	35.604	130	494.148	
Fattori influenzanti salute e ricorso a strutture sanitarie	59.652	23.661	21.217	37.526	86.331	77.692	76.855	34.338	4.404	833	422.509	
Non indicato	35	5	4	8	48	54	67	84	21	1	327	
Totale	168.258	318.909	499.802	877.349	1.080.082	949.674	1.152.419	917.738	220.826	4.584	6.189.641	

Fonte: Istat, Elaborazione dati sulle schede di dimissione ospedaliera (E)

(a) La diagnosi principale è la condizione, identificata alla fine del ricovero, che risulta essere la principale responsabile del bisogno di trattamento o di indagini diagnostiche.

(b) Sono esclusi i "neonati sani", cioè i neonati presenti in ospedale per la nascita e non per una patologia.

Tavola 4.4 segue Dimissioni ospedaliere per acuti (in regime ordinario e day hospital) per classe di età, sesso e diagnosi principale (a)
Anno 2020

ANNI DIAGNOSI PRINCIPALI	Classi di età									N.i	Totale
	< 1 (b)	1-14	15-29	30-44	45-59	60-69	70-79	80-89	90 e oltre		
RAPPORTI PER 10.000 ABITANTI											
MASCHI											
Malattie infettive e parassitarie	99,9	16,6	9,4	11,8	15,3	23,1	41,2	79,3	120,6	-	21,9
Tumori	32,5	18,3	16,7	28,9	86,5	252,2	412,6	433,7	306,0	-	125,6
Malattie delle ghiandole endocrine, della nutrizione e del metabolismo e disturbi immunitari	85,9	31,9	12,4	10,0	14,0	21,6	28,1	41,6	55,9	-	19,8
Malattie del sangue e organi emopoietici	29,3	12,1	3,8	4,0	5,5	11,5	23,7	44,8	73,1	-	10,9
Disturbi mentali	21,6	33,1	30,8	27,4	25,0	15,6	12,1	16,5	24,9	-	24,6
Malattie del sistema nervoso e degli organi di senso	74,7	44,0	18,4	19,7	36,8	69,0	103,1	96,8	48,7	-	45,2
Malattie del sistema circolatorio	25,6	11,4	23,5	34,5	121,0	317,1	543,9	776,8	831,4	-	176,7
Malattie dell'apparato respiratorio	381,2	51,3	32,9	43,0	84,2	168,7	306,4	575,0	897,2	-	128,4
Malattie dell'apparato digerente	106,6	43,4	41,6	59,7	106,8	168,3	225,2	255,5	256,5	-	106,7
Malattie dell'apparato genitourinario	128,2	32,2	23,6	23,7	54,0	127,4	190,0	221,1	248,6	-	72,9
Complicazioni della gravidanza, del parto e del puerperio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Malattie della pelle e del tessuto sottocutaneo	14,7	8,0	19,1	7,9	7,1	9,6	13,4	16,2	13,8	-	10,8
Malattie sistema osteomuscolare e tessuto connettivo	7,4	21,2	39,0	45,8	80,5	115,7	122,0	72,5	22,0	-	66,6
Malformazioni congenite	307,2	50,3	11,2	4,8	5,1	5,4	4,9	3,0	1,7	-	14,0
Alcune condizioni morbose di origine perinatale	1.322,6	0,7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,2	0,2	-	10,0
Sintomi, segni e stati morbosi maldefiniti	186,1	37,6	9,0	9,1	18,2	36,9	58,8	86,0	103,0	-	28,9
Traumatismi e avvelenamenti	62,5	48,6	68,1	56,6	71,2	89,7	128,8	236,8	422,3	-	83,7
Fattori influenzanti salute e ricorso a strutture sanitarie	1.518,6	36,5	23,0	22,9	49,0	112,8	159,1	134,8	91,2	-	72,0
Non indicato	0,6	-	0,0	0,0	0,0	0,1	0,1	0,2	0,5	-	0,0
Totale	4.405,0	497,3	382,7	409,8	780,3	1.544,8	2.373,6	3.090,8	3.517,5	-	1.018,7
FEMMINE											
Malattie infettive e parassitarie	82,2	15,2	7,8	7,5	9,0	12,9	27,2	60,7	88,5	-	17,4
Tumori	45,4	17,6	30,4	84,4	144,4	189,0	237,7	215,1	126,0	-	122,7
Malattie delle ghiandole endocrine, della nutrizione e del metabolismo e disturbi immunitari	73,0	37,8	19,8	23,0	23,6	20,4	24,2	39,6	55,2	-	26,3
Malattie del sangue e organi emopoietici	21,9	11,1	5,0	7,1	7,6	9,1	18,3	36,4	51,3	-	11,9
Disturbi mentali	18,3	19,1	30,9	21,9	24,7	18,1	13,3	14,6	15,5	-	21,4
Malattie del sistema nervoso e degli organi di senso	66,3	36,1	18,1	21,1	34,2	54,1	81,3	72,0	33,4	-	40,3
Malattie del sistema circolatorio	20,7	7,7	9,0	20,6	51,4	126,5	281,8	521,3	625,6	-	113,4
Malattie dell'apparato respiratorio	306,7	41,6	23,8	25,8	45,0	85,1	162,1	352,0	578,8	-	89,7
Malattie dell'apparato digerente	68,2	32,6	42,5	50,9	66,6	88,8	126,1	170,7	182,3	-	75,3
Malattie dell'apparato genitourinario	81,9	13,0	42,9	127,4	102,5	83,5	91,7	106,8	125,8	-	85,3
Complicazioni della gravidanza, del parto e del puerperio	-	0,6	418,2	691,7	8,7	-	-	-	-	-	184,0
Malattie della pelle e del tessuto sottocutaneo	13,1	6,8	8,5	4,3	5,4	6,3	8,9	12,7	12,3	-	7,0
Malattie sistema osteomuscolare e tessuto connettivo	6,3	20,8	23,4	30,2	80,2	137,1	172,9	88,6	19,6	-	72,5
Malformazioni congenite	227,7	25,9	12,2	9,1	6,2	4,9	3,9	2,1	1,0	-	10,5
Alcune condizioni morbose di origine perinatale	1.130,6	0,3	0,2	0,4	0,0	0,0	0,1	0,2	0,2	-	7,8
Sintomi, segni e stati morbosi maldefiniti	178,4	33,9	12,6	9,8	14,4	22,3	37,0	58,4	68,5	-	24,3
Traumatismi e avvelenamenti	56,7	27,9	22,8	24,6	50,2	89,3	160,4	313,6	455,1	-	82,6
Fattori influenzanti salute e ricorso a strutture sanitarie	1.387,9	28,3	24,7	46,1	72,7	98,0	102,6	67,1	41,5	-	70,2
Non indicato	1,1	0,0	0,0	0,0	0,1	0,1	0,1	0,3	0,2	-	0,1
Totale	3.786,5	376,3	753,0	1.206,1	746,9	1.045,8	1.549,5	2.132,3	2.480,8	-	1.062,8

Fonte: Istat, Elaborazione dati sulle schede di dimissione ospedaliera (E)

(a) La diagnosi principale è la condizione, identificata alla fine del ricovero, che risulta essere la principale responsabile del bisogno di trattamento o di indagini diagnostiche.

(b) Sono esclusi i "neonati sani", cioè i neonati presenti in ospedale per la nascita e non per una patologia.

Tavola 4.4 segue Dimissioni ospedaliere per acuti (in regime ordinario e day hospital) per classe di età, sesso e diagnosi principale (a)
Anno 2020

ANNI DIAGNOSI PRINCIPALI	Classi di età										Totale
	< 1 (b)	1-14	15-29	30-44	45-59	60-69	70-79	80-89	90 e oltre	N.i	
MASCHI E FEMMINE											
Malattie infettive e parassitarie	91,3	15,9	8,6	9,7	12,1	17,8	33,6	68,1	97,3	-	19,6
Tumori	38,8	17,9	23,3	56,6	115,9	219,2	318,0	302,1	175,6	-	124,1
Malattie delle ghiandole endocrine, della nutrizione e del metabolismo e disturbi immunitari	79,6	34,8	16,0	16,5	18,9	21,0	26,0	40,4	55,4	-	23,2
Malattie del sangue e organi emopoietici	25,7	11,6	4,4	5,6	6,6	10,2	20,8	39,8	57,3	-	11,4
Disturbi mentali	20,0	26,3	30,9	24,7	24,8	16,9	12,8	15,3	18,1	-	23,0
Malattie del sistema nervoso e degli organi di senso	70,6	40,2	18,3	20,4	35,5	61,2	91,3	81,9	37,6	-	42,7
Malattie del sistema circolatorio	23,2	9,6	16,5	27,6	85,7	217,8	402,1	622,9	682,3	-	144,2
Malattie dell'apparato respiratorio	345,0	46,6	28,5	34,4	64,3	125,1	228,3	440,7	666,6	-	108,5
Malattie dell'apparato digerente	87,9	38,1	42,1	55,3	86,4	126,9	171,6	204,4	202,8	-	90,6
Malattie dell'apparato genitourinario	105,7	22,8	32,9	75,4	78,6	104,5	136,8	152,3	159,7	-	79,3
Complicazioni della gravidanza, del parto e del puerperio	-	0,3	201,5	344,5	4,4	-	-	-	-	-	94,4
Malattie della pelle e del tessuto sottocutaneo	13,9	7,4	14,0	6,1	6,3	7,9	11,0	14,1	12,7	-	8,8
Malattie sistema osteomuscolare e tessuto connettivo	6,8	21,0	31,5	38,0	80,3	126,8	149,5	82,2	20,3	-	69,6
Malformazioni congenite	268,5	38,4	11,7	6,9	5,7	5,2	4,4	2,5	1,2	-	12,2
Alcune condizioni morbose di origine perinatale	1.229,2	0,5	0,1	0,2	0,0	0,0	0,1	0,2	0,2	-	8,8
Sintomi, segni e stati morbosi maldefiniti	182,3	35,8	10,7	9,5	16,3	29,3	47,0	69,4	78,0	-	26,5
Traumatismi e avvelenamenti	59,7	38,6	46,3	40,7	60,5	89,5	145,9	283,1	446,1	-	83,1
Fattori influenzanti salute e ricorso a strutture sanitarie	1.455,1	32,5	23,8	34,5	61,0	105,1	128,6	94,0	55,2	-	71,1
Non indicato	0,9	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,1	0,2	0,3	-	0,1
Totale	4.104,2	438,5	561,1	806,4	763,4	1.284,7	1.927,6	2.513,6	2.766,7	-	1.041,3

Fonte: Istat, Elaborazione dati sulle schede di dimissione ospedaliera (E)

(a) La diagnosi principale è la condizione, identificata alla fine del ricovero, che risulta essere la principale responsabile del bisogno di trattamento o di indagini diagnostiche.

(b) Sono esclusi i "neonati sani", cioè i neonati presenti in ospedale per la nascita e non per una patologia.

Tavola 4.5 Dimissioni per aborto spontaneo dagli istituti di cura per classe di età della donna e regione
Anno 2020

ANNI REGIONI	Classi di età										Totale	Rapporto grezzo	Rapporto standardiz- zato (a)
	Fino a 14	15-19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50 e oltre	Non indicato			
VALORI ASSOLUTI													
2017	12	782	3.307	8.035	13.593	16.907	11.622	1.348	76	79	55.761	-	-
2018	5	552	2.453	6.043	10.432	12.970	9.086	1.140	60	41	42.782	-	-
2019	15	585	2.720	6.934	12.395	14.819	10.044	1.315	81	24	48.932	-	-
2020	4	443	2.065	5.734	10.773	12.979	8.272	1.132	74	17	41.493	-	-
RAPPORTI PER 1.000 NATI VIVI													
2017	-	127,7	84,3	79,6	91,6	148,7	324,7	401,6	-	-	-	125,3	106,1
2018	-	101,9	72,8	68,3	77,1	126,1	277,0	350,4	-	-	-	106,6	90,1
2019	-	115,23	80,07	75,11	86,85	138,55	303,5	372,7	-	-	-	117,1	99,8
2020	-	101,04	67,79	69,44	82,75	133,79	278,49	357,44	-	-	-	109,7	93,4
ANNO 2020													
REGIONI DI EVENTO - VALORI ASSOLUTI													
Piemonte	-	25	115	390	693	900	498	63	2	-	2.686	-	-
Valle d'Aosta/Vallè d'Aoste	-	-	5	7	13	17	9	3	-	-	54	-	-
Liguria (b)	-	13	44	132	210	272	194	21	2	5	893	-	-
Lombardia (b)	-	49	280	838	1.560	1.948	1.185	165	7	3	6.035	-	-
Trentino-Alto Adige/Südtirol	-	4	45	99	192	170	112	18	1	-	641	-	-
Bolzano/Bozen	-	4	40	80	150	137	87	14	1	-	513	-	-
Trento	-	-	5	19	42	33	25	4	-	-	128	-	-
Veneto	-	22	180	474	995	1.169	751	104	4	-	3.699	-	-
Friuli-Venezia Giulia	-	5	45	121	237	297	207	26	1	-	939	-	-
Emilia-Romagna (b)	1	23	152	405	761	872	610	92	5	-	2.921	-	-
Toscana (b)	-	12	94	307	672	923	565	77	6	-	2.656	-	-
Umbria	-	3	16	48	86	140	70	13	2	-	378	-	-
Marche	-	7	13	83	125	137	92	7	1	-	465	-	-
Lazio	1	42	166	486	954	1.386	960	127	17	-	4.139	-	-
Abruzzo	-	7	41	133	266	316	205	27	3	-	998	-	-
Molise	-	2	7	26	61	71	46	11	-	-	224	-	-
Campania (b)	-	50	208	545	1.061	1.047	635	93	8	3	3.650	-	-
Puglia (b)	-	58	219	521	951	1.143	654	90	7	3	3.646	-	-
Basilicata (b)	-	-	12	42	78	121	81	7	1	2	344	-	-
Calabria (b)	-	18	61	224	371	384	260	31	1	-	1.350	-	-
Sicilia (b)	2	93	303	712	1.171	1.225	766	94	6	-	4.372	-	-
Sardegna (b)	-	10	59	141	316	441	372	63	-	1	1.403	-	-
ITALIA	4	443	2.065	5.734	10.773	12.979	8.272	1.132	74	17	41.493	-	-
REGIONI DI RESIDENZA - RAPPORTI PER 1.000 NATI VIVI													
Piemonte	-	120,6	58,3	67,7	77,6	130,5	247,3	375,2	-	-	-	103,2	88,8
Valle d'Aosta/Vallè d'Aoste	-	0,0	127,7	35,7	49,2	87,6	158,7	250,0	-	-	-	70,9	63,6
Liguria (b)	-	164,0	72,7	74,4	78,4	150,2	311,3	272,2	-	-	-	116,8	99,0
Lombardia (b)	-	76,9	51,0	56,4	63,1	105,2	214,2	326,0	-	-	-	86,4	72,9
Trentino-Alto Adige/Südtirol	-	52,6	61,7	42,3	57,4	77,2	189,1	285,7	-	-	-	68,0	61,4
Bolzano/Bozen	-	95,2	88,8	59,3	78,7	113,3	277,8	419,4	-	-	-	95,6	87,4
Trento	-	0,0	15,8	19,7	30,3	33,5	98,9	120,0	-	-	-	32,6	27,8
Veneto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0	0,0
Friuli-Venezia Giulia	-	38,4	77,9	70,8	87,1	155,9	354,6	404,7	-	-	-	122,7	101,8
Emilia-Romagna (b)	-	88,4	59,0	58,6	70,8	110,8	240,4	350,4	-	-	-	94,1	79,2
Toscana (b)	-	49,4	52,7	64,7	85,2	142,5	258,3	333,3	-	-	-	113,0	91,2
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	66,1	55,1
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0	0,0
Lazio	-	143,3	75,2	75,4	84,4	146,1	292,8	291,3	-	-	-	123,8	100,0
Abruzzo	-	83,3	61,2	80,2	91,6	135,0	285,1	303,4	-	-	-	117,8	99,0
Molise	-	153,9	75,8	79,4	100,0	135,1	280,5	916,7	-	-	-	127,3	105,5
Campania (b)	-	101,2	79,1	79,3	106,8	162,9	367,9	499,1	-	-	-	128,6	114,5
Puglia (b)	-	121,9	87,4	82,8	100,7	164,9	309,3	350,2	-	-	-	130,2	113,0
Basilicata (b)	-	76,9	89,1	86,6	89,4	143,4	359,2	296,5	-	-	-	130,7	106,9
Calabria (b)	-	103,0	55,0	73,3	75,8	116,1	259,2	302,8	-	-	-	98,5	86,8
Sicilia (b)	-	97,6	77,9	77,2	93,3	146,8	336,3	398,3	-	-	-	116,5	104,7
Sardegna (b)	-	162,2	103,8	94,9	116,1	172,2	402,9	567,6	-	-	-	166,7	129,2
Nord-ovest	-	72,2	62,4	56,9	70,7	111,8	250,4	348,8	-	-	-	93,5	79,3
Nord-est	-	89,8	57,5	59,5	68,8	113,9	236,3	336,2	-	-	-	93,2	79,1
Centro	-	108,8	63,8	68,7	81,4	140,4	270,7	305,4	-	-	-	115,5	93,3
Sud	-	102,4	81,1	79,6	97,2	152,6	355,3	452,5	-	-	-	125,6	109,1
Isole	-	104,8	78,4	79,6	98,3	152,9	334,0	415,4	-	-	-	124,5	108,5
ITALIA	-	101,0	67,8	69,4	82,8	133,8	278,5	357,4	-	-	-	109,7	93,4

Fonte: Istat, Indagine sulle dimissioni dagli istituti di cura per aborto spontaneo (R)

(a) La popolazione di riferimento utilizzata per la standardizzazione è quella dei nati vivi in Italia nel 2001.

(b) Per l'anno 2020 i dati delle regioni Liguria, Lombardia, Emilia-Romagna, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna sono incompleti, pertanto i relativi rapporti sono stati stimati. Data la rilevante sottostima dei dati relativi alla regione Campania, non è stato possibile effettuare la stima dei rapporti.

Tavola 4.6 Interruzioni volontarie di gravidanza per classe di età della donna e regione di residenza
Anno 2020

ANNI REGIONI	Classi di età										Totale	Tassi grezzi	Tassi standar- dizzati (a)
	Fino a 14	15-19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50 e oltre	Non indicato			
VALORI ASSOLUTI													
2017	136	5.884	14.102	16.604	17.232	16.618	8.972	879	22	48	80.497	-	-
2018	143	5.493	13.336	15.553	16.722	15.394	8.480	852	23	48	76.044	-	-
2019	129	5.003	12.190	14.713	15.916	14.940	7.870	825	25	31	71.642	-	-
2020	120	4.098	10.725	13.236	15.155	14.216	7.290	816	34	67	65.757	-	-
TASSI PER 1.000 DONNE IN ETÀ FECONDA													
2017	-	4,1	9,3	10,1	10,0	8,5	3,8	0,4	-	-	-	6,1	6,5
2018	-	3,9	9,0	9,6	9,8	8,1	3,8	0,4	-	-	-	5,9	6,3
2019	-	3,6	8,5	9,4	9,7	8,3	3,7	0,4	-	-	-	5,8	6,2
2020	-	2,7	6,7	8,1	8,9	7,9	3,5	0,3	-	-	-	5,1	5,4
ANNO 2020													
REGIONI DI EVENTO - VALORI ASSOLUTI													
Piemonte	12	339	955	1.174	1.293	1.187	591	65	4	-	5.620	-	-
Valle d'Aosta/Vallè d'Aoste	-	7	15	24	28	28	13	1	-	-	116	-	-
Liguria	6	132	374	471	441	394	208	23	1	6	2.056	-	-
Lombardia (b)	19	691	1.750	2.171	2.544	2.284	1.120	122	13	6	10.720	-	-
Trentino-Alto Adige/Südtirol	1	72	190	237	243	233	99	16	-	-	1.091	-	-
<i>Bolzano/Bozen</i>	1	32	94	117	118	120	40	10	-	-	532	-	-
<i>Trento</i>	-	40	96	120	125	113	59	6	-	-	559	-	-
Veneto (b)	7	225	726	802	954	877	493	42	-	3	4.129	-	-
Friuli-Venezia Giulia	1	80	215	240	283	288	120	22	2	-	1.251	-	-
Emilia-Romagna	9	330	923	1.220	1.506	1.278	690	63	3	-	6.022	-	-
Toscana	10	273	727	911	1.135	1.052	584	77	2	-	4.771	-	-
Umbria	1	56	118	137	195	196	101	8	-	12	824	-	-
Marche	2	64	231	278	279	324	156	16	1	-	1.351	-	-
Lazio	11	447	1.119	1.492	1.586	1.538	777	80	2	-	7.052	-	-
Abruzzo	1	89	211	266	295	301	169	22	1	2	1.357	-	-
Molise	-	18	50	46	65	50	27	2	-	-	258	-	-
Campania	9	347	1.010	1.175	1.342	1.269	656	83	-	1	5.892	-	-
Puglia	13	361	882	1.013	1.162	1.190	618	79	2	6	5.326	-	-
Basilicata	1	26	56	88	104	98	50	6	-	-	429	-	-
Calabria	6	100	228	322	393	356	187	22	1	30	1.645	-	-
Sicilia	9	348	712	916	1.021	930	467	49	1	1	4.454	-	-
Sardegna	2	93	233	253	286	343	164	18	1	-	1.393	-	-
Italia	120	4.098	10.725	13.236	15.155	14.216	7.290	816	34	67	65.757	-	-
REGIONI DI RESIDENZA - TASSI PER 1.000 DONNE IN ETÀ FECONDA													
Piemonte	-	3,4	8,5	10,4	11,1	9,5	4,1	0,4	-	-	-	6,3	6,7
Valle d'Aosta/Vallè d'Aoste	-	1,7	5,5	6,9	9,8	9,1	2,9	0,2	-	-	-	4,8	5,2
Liguria	-	3,9	10,3	13,0	11,7	9,8	4,5	0,4	-	-	-	7,0	7,5
Lombardia (b)	-	2,8	6,5	7,8	8,6	7,3	3,1	0,3	-	-	-	4,8	5,2
Trentino-Alto Adige/Südtirol	-	2,4	6,0	7,3	7,7	7,1	2,9	0,4	-	-	-	4,6	4,8
<i>Bolzano/Bozen</i>	-	2,3	6,7	7,8	7,7	7,3	2,4	0,5	-	-	-	4,7	4,9
<i>Trento</i>	-	2,8	6,2	7,7	8,3	7,2	3,3	0,2	-	-	-	4,8	5,1
Veneto (b)	-	1,9	5,7	6,3	7,5	6,4	3,0	0,2	-	-	-	4,1	4,4
Friuli-Venezia Giulia	-	2,6	6,2	6,9	8,1	7,4	2,5	0,4	-	-	-	4,5	4,9
Emilia-Romagna	-	3,0	7,6	10,1	11,9	9,3	4,2	0,3	-	-	-	6,1	6,6
Toscana	-	3,0	7,5	8,8	10,8	9,4	4,3	0,5	-	-	-	5,9	6,3
Umbria	-	2,9	5,9	6,7	9,0	7,9	3,2	0,3	-	-	-	4,8	5,1
Marche	-	1,9	5,8	7,0	7,1	7,4	3,0	0,3	-	-	-	4,3	4,6
Lazio	-	3,4	7,8	10,1	10,0	8,9	4,0	0,4	-	-	-	6,0	6,3
Abruzzo	-	2,8	6,6	7,8	8,2	7,8	3,8	0,5	-	-	-	5,1	5,3
Molise	-	2,6	6,8	6,2	9,0	7,5	3,9	0,3	-	-	-	5,0	5,2
Campania	-	2,1	6,0	6,8	7,9	7,1	3,4	0,4	-	-	-	4,7	4,8
Puglia	-	3,4	7,9	9,1	10,3	10,0	4,4	0,5	-	-	-	6,3	6,5
Basilicata	-	1,8	4,4	6,9	6,8	6,1	2,9	0,3	-	-	-	4,1	4,2
Calabria	-	1,4	3,3	4,7	4,9	4,7	2,3	0,2	-	-	-	3,0	3,0
Sicilia	-	2,7	5,5	6,9	7,3	6,5	3,0	0,3	-	-	-	4,4	4,6
Sardegna	-	2,6	6,1	6,5	6,5	7,2	2,8	0,3	-	-	-	4,2	4,5
Nord-ovest	-	3,0	7,4	8,9	9,6	8,1	3,4	0,3	-	-	-	5,4	5,8
Nord-est	-	2,4	6,5	7,9	9,3	7,7	3,4	0,3	-	-	-	5,0	5,3
Centro	-	3,1	7,3	9,1	9,8	8,8	3,9	0,4	-	-	-	5,7	6,0
Sud	-	2,5	6,2	7,2	8,1	7,6	3,6	0,4	-	-	-	4,9	5,1
Isole	-	2,7	5,6	6,8	7,1	6,7	2,9	0,3	-	-	-	4,4	4,6
ITALIA	-	2,7	6,7	8,1	8,9	7,9	3,5	0,3	-	-	-	5,1	5,4

Fonte: Istat, Indagine sulle interruzioni volontarie della gravidanza (R)

(a) La popolazione di riferimento utilizzata per la standardizzazione è quella della popolazione femminile media nel 2001.

(b) Per l'anno 2020 i dati delle regioni Lombardia e Veneto sono incompleti, pertanto i relativi tassi sono stati stimati.

Tavola 4.7 Morti per gruppi di cause e regione di decesso
Anno 2019

ANNI REGIONI	Malattie infettive e parassitarie	Tumori	Disturbi psichici, malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	Malattie del sistema circolatorio	Malattie del sistema respiratorio	Malattie dell'apparato digerente	Altri stati morbosi	Sintomi, segni e stati morbosi definiti	Cause esterne di traumatismi e avvelenamenti	Totale
VALORI ASSOLUTI										
2015	15.810	178.872	49.613	239.527	48.518	23.273	53.031	13.476	23.928	646.048
2016	12.850	179.502	49.234	221.914	46.537	22.643	48.245	12.806	24.352	618.083
2017	14.070	180.085	55.078	232.992	53.372	23.261	52.088	14.257	25.411	650.614
2018	13.858	180.303	54.253	220.456	51.756	23.119	50.150	14.488	24.557	632.940
RAPPORTI PER 100.000 ABITANTI										
2015	26,2	297,0	82,4	397,7	80,6	38,6	88,0	22,4	39,7	1072,6
2016	21,4	298,6	81,9	369,1	77,4	37,7	80,3	21,3	40,5	1028,2
2017	23,4	300,1	91,8	388,3	88,9	38,8	86,8	23,8	42,4	1084,3
2018	23,1	301,1	90,6	368,2	86,4	38,6	83,8	24,2	41,0	1057,1
2019 - PER REGIONE DI EVENTO										
VALORI ASSOLUTI										
Piemonte	1.278	14.917	4.968	18.174	4.748	1.900	3.866	1.599	1.789	53.239
Valle d'Aosta/Vallè d'Aoste	23	357	185	444	131	62	92	20	85	1.399
Liguria	607	5.938	1.980	7.228	1.793	795	1.685	703	725	21.454
Lombardia	2.367	31.595	10.028	32.093	8.314	3.369	6.940	2.172	3.627	100.505
Trentino-Alto Adige/Südtirol	158	2.752	1.011	3.314	739	344	648	206	520	9.692
<i>Bolzano-Bozen</i>	71	1.216	500	1.602	372	158	297	59	259	4.534
<i>Trento</i>	87	1.536	511	1.712	367	186	351	147	261	5.158
Veneto	1.264	14.118	5.327	16.390	3.942	1.864	3.472	957	1.906	49.240
Friuli-Venezia Giulia	381	4.231	1.172	4.876	1.373	631	931	248	513	14.356
Emilia-Romagna	1.697	14.224	4.822	16.585	4.604	1.948	4.077	1.017	2.052	51.026
Toscana	1.161	12.108	3.930	14.626	3.714	1.554	3.409	1.591	1.681	43.774
Umbria	276	2.762	986	3.693	931	372	775	215	415	10.425
Marche	517	4.602	1.826	6.167	1.490	633	1.283	189	710	17.417
Lazio	1.194	17.445	4.616	20.713	5.377	2.193	4.950	851	2.546	59.885
Abruzzo	314	3.677	1.390	5.743	1.132	582	1.181	199	686	14.904
Molise	64	865	255	1.588	286	163	323	75	140	3.759
Campania	830	14.610	3.330	21.087	4.248	1.847	5.280	1.556	1.658	54.446
Puglia	875	10.880	3.224	13.932	3.268	1.496	3.722	716	1.518	39.631
Basilicata	152	1.561	482	2.542	580	249	552	99	266	6.483
Calabria	321	4.538	1.242	8.087	1.523	669	2.028	604	833	19.845
Sicilia	793	12.978	3.848	20.144	4.227	1.773	5.404	1.883	1.936	52.986
Sardegna	401	5.147	1.820	5.022	1.237	764	1.332	445	822	16.990
ITALIA	14.673	179.305	56.442	222.448	53.657	23.208	51.950	15.345	24.428	641.456
RAPPORTI PER 100.000 ABITANTI										
Piemonte	29,6	345,3	115,0	420,7	109,9	44,0	89,5	37,0	41,4	1232,4
Valle d'Aosta/Vallè d'Aoste	18,3	284,8	147,6	354,2	104,5	49,5	73,4	16,0	67,8	1116,1
Liguria	39,7	388,4	129,5	472,8	117,3	52,0	110,2	46,0	47,4	1403,2
Lombardia	23,6	315,3	100,1	320,3	83,0	33,6	69,3	21,7	36,2	1003,1
Trentino-Alto Adige/Südtirol	14,7	255,7	94,0	308,0	68,7	32,0	60,2	19,1	48,3	900,7
<i>Bolzano-Bozen</i>	13,4	228,8	94,1	301,4	70,0	29,7	55,9	11,1	48,7	853,1
<i>Trento</i>	16,0	282,1	93,8	314,4	67,4	34,2	64,5	27,0	47,9	947,2
Veneto	25,9	289,2	109,1	335,7	80,7	38,2	71,1	19,6	39,0	1008,6
Friuli-Venezia Giulia	31,5	350,2	97,0	403,5	113,6	52,2	77,0	20,5	42,5	1188,1
Emilia-Romagna	38,0	318,8	108,1	371,7	103,2	43,7	91,4	22,8	46,0	1143,6
Toscana	31,4	327,5	106,3	395,6	100,5	42,0	92,2	43,0	45,5	1184,1
Umbria	31,7	316,8	113,1	423,5	106,8	42,7	88,9	24,7	47,6	1195,6
Marche	34,1	303,5	120,4	406,7	98,3	41,7	84,6	12,5	46,8	1148,5
Lazio	20,7	302,6	80,1	359,3	93,3	38,0	85,9	14,8	44,2	1038,9
Abruzzo	24,2	283,4	107,1	442,7	87,3	44,9	91,0	15,3	52,9	1148,9
Molise	21,2	286,3	84,4	525,6	94,7	53,9	106,9	24,8	46,3	1244,1
Campania	14,5	255,1	58,2	368,3	74,2	32,3	92,2	27,2	29,0	950,8
Puglia	22,1	274,4	81,3	351,4	82,4	37,7	93,9	18,1	38,3	999,7
Basilicata	27,3	280,8	86,7	457,3	104,3	44,8	99,3	17,8	47,8	1166,2
Calabria	16,9	238,5	65,3	424,9	80,0	35,2	106,6	31,7	43,8	1042,8
Sicilia	16,2	265,3	78,7	411,8	86,4	36,2	110,5	38,5	39,6	1083,1
Sardegna	24,8	318,3	112,6	310,6	76,5	47,2	82,4	27,5	50,8	1050,8
Nord-ovest	26,7	330,2	107,3	362,3	93,7	38,3	78,7	28,1	38,9	1104,2
Nord-est	30,1	303,8	106,1	354,0	91,7	41,2	78,5	20,9	42,9	1069,1
Centro	26,6	311,5	95,8	381,4	97,1	40,1	87,9	24,0	45,2	1109,7
Sud	18,6	262,8	72,2	385,3	80,3	36,4	95,2	23,6	37,1	1011,5
Isole	18,3	278,5	87,1	386,6	83,9	39,0	103,5	35,8	42,4	1075,1
ITALIA	24,6	300,2	94,5	372,4	89,8	38,9	87,0	25,7	40,9	1073,9

Fonte: Istat, Indagine sulle cause di morte (R)

Tavola 4.8 Morti per classe di età, sesso e gruppo di cause
Anno 2019

GRUPPI CAUSE DI MORTE	Classi d'età									N.i.	Totale
	<1	1-14	15-29	30-44	45-59	60-69	70-79	80-89	90 e oltre		
VALORI ASSOLUTI											
MASCHI											
Malattie infettive e parassitarie	11	11	34	123	594	615	1.477	2.663	1.061	-	6.589
Tumori	5	115	249	1.106	8.733	16.899	31.899	32.933	7.441	4	99.384
Disturbi psichici, malattie sistema nervoso e dei sensi	15	30	98	252	926	1.526	4.713	10.451	4.171	1	22.183
Malattie del sistema circolatorio	17	20	161	862	5.106	8.651	19.300	40.626	22.585	12	97.340
Malattie del sistema respiratorio	16	13	42	127	733	1.716	5.723	12.998	6.739	1	28.108
Malattie dell'apparato digerente	8	10	14	215	1.394	1.679	2.837	3.894	1.405	-	11.456
Altri stati morbosi	500	68	97	266	1.305	2.236	4.961	9.161	4.262	1	22.857
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	33	18	139	342	655	497	638	1.588	1.773	7	5.690
Cause esterne dei traumatismi e avvelenamenti	5	66	1.072	1.423	2.352	1.453	2.055	3.739	1.783	4	13.952
Totale	610	351	1.906	4.716	21.798	35.272	73.603	118.053	51.220	30	307.559
FEMMINE											
Malattie infettive e parassitarie	14	9	15	68	244	383	1.271	3.759	2.321	-	8.084
Tumori	2	84	155	1.329	8.431	11.927	20.941	26.977	10.072	3	79.921
Disturbi psichici, malattie sistema nervoso e dei sensi	13	24	45	126	566	1.152	4.329	14.992	13.011	1	34.259
Malattie del sistema circolatorio	15	25	61	309	1.706	3.746	13.108	50.494	55.639	5	125.108
Malattie del sistema respiratorio	6	11	25	62	376	943	3.132	10.639	10.353	2	25.549
Malattie dell'apparato digerente	9	4	9	86	462	849	2.077	4.989	3.267	-	11.752
Altri stati morbosi	415	51	64	174	771	1.471	4.350	11.979	9.817	1	29.093
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	32	8	33	98	191	222	503	2.621	5.947	-	9.655
Cause esterne dei traumatismi e avvelenamenti	5	38	229	326	584	473	1.194	3.789	3.838	-	10.476
Totale	511	254	636	2.578	13.331	21.166	50.905	130.239	114.265	12	333.897
MASCHI E FEMMINE											
Malattie infettive e parassitarie	25	20	49	191	838	998	2.748	6.422	3.382	-	14.673
Tumori	7	199	404	2.435	17.164	28.826	52.840	59.910	17.513	7	179.305
Disturbi psichici, malattie sistema nervoso e dei sensi	28	54	143	378	1.492	2.678	9.042	25.443	17.182	2	56.442
Malattie del sistema circolatorio	32	45	222	1.171	6.812	12.397	32.408	91.120	78.224	17	222.448
Malattie del sistema respiratorio	22	24	67	189	1.109	2.659	8.855	23.637	17.092	3	53.657
Malattie dell'apparato digerente	17	14	23	301	1.856	2.528	4.914	8.883	4.672	-	23.208
Altri stati morbosi	915	119	161	440	2.076	3.707	9.311	21.140	14.079	2	51.950
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	65	26	172	440	846	719	1.141	4.209	7.720	7	15.345
Cause esterne dei traumatismi e avvelenamenti	10	104	1.301	1.749	2.936	1.926	3.249	7.528	5.621	4	24.428
Totale	1.121	605	2.542	7.294	35.129	56.438	124.508	248.292	165.485	42	641.456
RAPPORTI PER 100.000 ABITANTI											
MASCHI											
Malattie infettive e parassitarie	5,1	0,3	0,7	2,2	8,5	17,5	54,2	188,6	501,9	-	22,6
Tumori	2,3	3,0	5,3	19,7	125,7	481,6	1.171,1	2.332,8	3.519,8	-	341,6
Disturbi psichici, malattie sistema nervoso e dei sensi	6,9	0,8	2,1	4,5	13,3	43,5	173,0	740,3	1.973,0	-	76,3
Malattie del sistema circolatorio	7,8	0,5	3,5	15,3	73,5	246,5	708,6	2.877,8	10.683,4	-	334,6
Malattie del sistema respiratorio	7,4	0,3	0,9	2,3	10,5	48,9	210,1	920,7	3.187,7	-	96,6
Malattie dell'apparato digerente	3,7	0,3	0,3	3,8	20,1	47,8	104,2	275,8	664,6	-	39,4
Altri stati morbosi	230,2	1,8	2,1	4,7	18,8	63,7	182,1	648,9	2.016,0	-	78,6
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	15,2	0,5	3,0	6,1	9,4	14,2	23,4	112,5	838,7	-	19,6
Cause esterne dei traumatismi e avvelenamenti	2,3	1,7	23,0	25,3	33,8	41,4	75,4	264,9	843,4	-	48,0
Totale	280,8	9,2	40,9	84,0	313,7	1.005,2	2.702,2	8.362,3	24.228,5	-	1.057,2
FEMMINE											
Malattie infettive e parassitarie	6,8	0,3	0,3	1,2	3,4	10,0	39,4	173,4	409,2	-	26,4
Tumori	1,0	2,3	3,6	23,8	117,6	312,5	649,4	1.244,6	1.775,6	-	260,9
Disturbi psichici, malattie sistema nervoso e dei sensi	6,3	0,7	1,0	2,3	7,9	30,2	134,3	691,6	2.293,7	-	111,8
Malattie del sistema circolatorio	7,3	0,7	1,4	5,5	23,8	98,1	406,5	2.329,5	9.808,5	-	408,3
Malattie del sistema respiratorio	2,9	0,3	0,6	1,1	5,2	24,7	97,1	490,8	1.825,1	-	83,4
Malattie dell'apparato digerente	4,4	0,1	0,2	1,5	6,4	22,2	64,4	230,2	575,9	-	38,4
Altri stati morbosi	201,7	1,4	1,5	3,1	10,8	38,5	134,9	552,6	1.730,6	-	95,0
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	15,6	0,2	0,8	1,8	2,7	5,8	15,6	120,9	1.048,4	-	31,5
Cause esterne dei traumatismi e avvelenamenti	2,4	1,1	5,3	5,8	8,1	12,4	37,0	174,8	676,6	-	34,2
Totale	248,3	7,1	14,7	46,2	185,9	554,5	1.578,7	6.008,4	20.143,5	-	1.089,8
MASCHI E FEMMINE											
Malattie infettive e parassitarie	5,9	0,3	0,5	1,7	5,9	13,6	46,2	179,4	434,3	-	24,6
Tumori	1,7	2,7	4,5	21,8	121,6	393,5	888,3	1.673,8	2.249,1	-	300,2
Disturbi psichici, malattie sistema nervoso e dei sensi	6,6	0,7	1,6	3,4	10,6	36,6	152,0	710,8	2.206,6	-	94,5
Malattie del sistema circolatorio	7,6	0,6	2,5	10,5	48,2	169,2	544,8	2.545,7	10.046,0	-	372,4
Malattie del sistema respiratorio	5,2	0,3	0,7	1,7	7,9	36,3	148,9	660,4	2.195,1	-	89,8
Malattie dell'apparato digerente	4,0	0,2	0,3	2,7	13,1	34,5	82,6	248,2	600,0	-	38,9
Altri stati morbosi	216,3	1,6	1,8	3,9	14,7	50,6	156,5	590,6	1.808,1	-	87,0
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	15,4	0,4	1,9	3,9	6,0	9,8	19,2	117,6	991,4	-	25,7
Cause esterne dei traumatismi e avvelenamenti	2,4	1,4	14,5	15,6	20,8	26,3	54,6	210,3	721,9	-	40,9
Totale	265,0	8,2	28,3	65,2	248,8	770,4	2.093,2	6.936,8	21.252,6	-	1.073,9

Fonte: Istat, Indagine sulle cause di morte (R)

Tavola 4.9 Morti nel primo anno di vita per gruppo di cause e regione di decesso
Anno 2019

ANNI REGIONI	Malattie infettive e parassitarie	Malattie del sistema respiratorio	Malformazioni congenite	Alcune condizioni morbose di origine perinatale	Altre cause	Totale
VALORI ASSOLUTI						
2015	37	35	357	820	233	1.482
2016	22	16	310	839	211	1.398
2017	17	22	338	753	204	1.334
2018	28	19	301	768	225	1.341
RAPPORTI PER 1.000 NATI VIVI						
2015	0,1	0,1	0,8	1,7	0,5	3,1
2016	0,0	0,0	0,7	1,8	0,5	3,0
2017	0,0	0,0	0,7	1,6	0,4	2,9
2018	0,1	0,0	0,7	1,7	0,5	3,1
2019 - PER REGIONE						
VALORI ASSOLUTI						
Piemonte	-	4	9	42	16	71
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	-	-	-	1	1
Liguria	1	-	13	10	7	31
Lombardia	7	3	52	98	30	190
Trentino-Alto Adige/Südtirol	1	-	5	8	3	17
<i>Bolzano-Bozen</i>	1	-	3	3	2	9
<i>Trento</i>	-	-	2	5	1	8
Veneto	-	1	26	35	18	80
Friuli-Venezia Giulia	1	1	2	7	3	14
Emilia-Romagna	-	-	23	49	25	97
Toscana	-	-	7	19	6	32
Umbria	1	-	2	6	1	10
Marche	1	1	5	9	1	17
Lazio	2	4	34	60	25	125
Abruzzo	-	-	3	13	3	19
Molise	-	-	-	1	1	2
Campania	5	5	24	77	24	135
Puglia	2	2	11	37	9	61
Basilicata	-	-	-	6	3	9
Calabria	2	-	3	47	7	59
Sicilia	2	1	36	80	15	134
Sardegna	-	-	1	12	4	17
ITALIA	25	22	256	616	202	1121
RAPPORTI PER 1.000 NATI VIVI						
Piemonte	-	0,1	0,3	1,5	0,6	2,6
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	-	-	-	1,2	1,2
Liguria	0,1	-	1,5	1,2	0,8	3,6
Lombardia	0,1	0,0	0,7	1,3	0,4	2,6
Trentino-Alto Adige/Südtirol	0,1	-	0,5	0,9	0,3	1,8
<i>Bolzano-Bozen</i>	0,2	-	0,6	0,6	0,4	1,8
<i>Trento</i>	-	-	0,5	1,2	0,2	1,9
Veneto	-	0,0	0,8	1,0	0,5	2,4
Friuli-Venezia Giulia	0,1	0,1	0,3	0,9	0,4	1,9
Emilia-Romagna	-	-	0,7	1,6	0,8	3,1
Toscana	-	-	0,3	0,8	0,3	1,4
Umbria	0,2	-	0,4	1,1	0,2	1,9
Marche	0,1	0,1	0,5	0,9	0,1	1,8
Lazio	0,0	0,1	0,8	1,5	0,6	3,1
Abruzzo	-	-	0,4	1,5	0,4	2,2
Molise	-	-	-	0,6	0,6	1,1
Campania	0,1	0,1	0,5	1,6	0,5	2,9
Puglia	0,1	0,1	0,4	1,4	0,3	2,2
Basilicata	-	-	-	1,7	0,8	2,5
Calabria	0,1	-	0,2	3,3	0,5	4,2
Sicilia	0,1	0,0	0,9	2,1	0,4	3,5
Sardegna	-	-	0,1	1,4	0,5	1,9
Nord-ovest	0,1	0,1	0,7	1,4	0,5	2,6
Nord-est	0,0	0,0	0,7	1,2	0,6	2,5
Centro	0,1	0,1	0,6	1,2	0,4	2,3
Sud	0,1	0,1	0,4	1,8	0,5	2,8
Isole	0,0	0,0	0,8	1,9	0,4	3,2
ITALIA	0,1	0,1	0,6	1,5	0,5	2,7

Fonte: Istat, Indagine sulle cause di morte (R)

Tavola 4.10 Morti nel primo anno di vita per classe di età e quozienti di natimortalità, mortalità perinatale e infantile per regione di decesso
Anno 2019

ANNI REGIONI	Morti nel primo anno di vita per classe di età							Quozienti		
	Meno di 1 mese					Da 1 a 11 mesi	Totale meno di 1 anno	Nati- mortalità (a)	Mortalità perinatale (b)	Mortalità infantile (c)
	Meno di 1 settimana			Da 7 a 29 giorni	Totale meno di 1 mese					
	Meno di 1 giorno	Da 1 a 6 giorni	Totale meno di 1 settimana							
2015	375	328	703	315	1.018	464	1.482	2,7	4,2	3,1
2016	356	326	682	316	998	400	1.398	2,8	4,2	3,0
2017	330	332	662	281	943	391	1.334	2,8	4,2	2,9
2018	293	329	622	321	943	398	1.341	2,7	4,1	3,1
2019 - PER REGIONE										
Piemonte	13	18	31	15	46	25	71	2,7	3,8	2,6
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste			0		0	1	1	2,5	2,5	1,2
Liguria	3	7	10	11	21	10	31	3,5	4,6	3,6
Lombardia	38	44	82	39	121	69	190	2,8	3,9	2,6
Trentino-Alto Adige/Südtirol	5		5	3	8	9	17	2,2	2,8	1,8
<i>Bolzano/Bozen</i>	1		1	2	3	6	9	1,8	1,9	1,8
<i>Trento</i>	4		4	1	5	3	8	2,8	3,8	1,9
Veneto	20	13	33	14	47	33	80	2,7	3,7	2,4
Friuli-Venezia Giulia	5	1	6	3	9	5	14	2,8	3,6	1,9
Emilia-Romagna	16	20	36	30	66	31	97	3,4	4,5	3,1
Toscana	14	4	18	5	23	9	32	1,4	2,1	1,4
Umbria	3	4	7	2	9	1	10	3,4	4,7	1,9
Marche	7	2	9		9	8	17	2,7	3,6	1,8
Lazio	24	20	44	30	74	51	125	2,1	3,2	3,1
Abruzzo	6	7	13	4	17	2	19	2,7	4,2	2,2
Molise		1	1		1	1	2	2,8	3,4	1,1
Campania	30	34	64	30	94	41	135	3,2	4,6	2,9
Puglia	13	13	26	19	45	16	61	3,4	4,3	2,2
Basilicata	5	2	7	1	8	1	9	2,8	4,7	2,5
Calabria	15	17	32	14	46	13	59	3,2	5,5	4,2
Sicilia	29	34	63	34	97	37	134	2,9	4,5	3,5
Sardegna	6	5	11	3	14	3	17	3,7	5,0	1,9
Nord-ovest	54	69	123	65	188	105	293	2,8	4,0	2,6
Nord-est	46	34	80	50	130	78	208	2,9	3,9	2,5
Centro	48	30	78	37	115	69	184	2,1	3,1	2,3
Sud	69	74	143	68	211	74	285	3,2	4,6	2,8
Isole	35	39	74	37	111	40	151	3,0	4,6	3,2
ITALIA	252	246	498	257	755	366	1121	2,8	4,0	2,7

Fonte: Istat, Indagine sulle cause di morte (R), Rilevazione mensile degli eventi demografici di stato civile (R)

(a) Nati morti per 1.000 nati.

(b) Nati morti e morti a meno di una settimana per 1.000 nati.

(c) Morti nel primo anno di vita per 1.000 nati vivi.

Tavola 4.11 Morti per area geografica e gruppi di cause
Gennaio-giugno 2015-2019 (media) e 2020

ANNI REGIONI	Ripartizioni									
	2015-19 (a)					2020 (a)				
	Nord- Ovest	Nord-Est	Centro	Sud e isole	Italia	Nord- Ovest	Nord-Est	Centro	Sud e isole	Italia
VALORI ASSOLUTI										
Malattie infettive e parassitarie	2.215	1.729	1.554	1.753	7.251	2.131	1.671	1.409	1.705	6.916
Tumori	26.467	17.774	18.477	26.748	89.465	25.345	17.479	18.320	26.595	87.739
Disturbi psichici, malattie sistema nervoso e dei sensi	3.517	3.122	2.109	3.144	11.892	4.864	3.400	2.300	3.282	13.846
Malattie del sistema circolatorio	30.906	22.381	24.642	42.706	120.635	33.001	21.438	22.688	38.651	115.778
Malattie del sistema respiratorio	8.177	5.743	6.088	8.831	28.839	12.681	6.319	5.867	8.613	33.480
Malattie dell'apparato digerente	3.164	2.414	2.408	3.815	11.802	3.239	2.322	2.276	3.634	11.471
Altri stati morbosi	10.861	7.361	8.649	14.563	41.435	13.803	8.210	8.922	15.139	46.074
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	1.979	1.080	1.331	2.736	7.126	3.819	2.057	1.978	4.520	12.374
Cause esterne dei traumatismi e avvelenamenti	3.073	2.421	2.714	3.982	12.189	3.138	2.381	2.498	3.640	11.657
Covid-19	-	-	-	-	-	21.612	6.709	3.062	1.952	33.335
Totale	90.359	64.025	67.972	108.278	330.634	123.633	71.986	69.320	107.731	372.670
RAPPORTI PER 100.000 ABITANTI										
Malattie infettive e parassitarie	13,8	14,9	13,1	8,5	12,1	13,3	14,4	11,9	8,4	11,6
Tumori	165,2	153,1	155,3	130,3	149,0	158,5	150,3	154,8	131,7	147,1
Disturbi psichici, malattie sistema nervoso e dei sensi	22,0	26,9	17,7	15,3	19,8	30,4	29,2	19,4	16,3	23,2
Malattie del sistema circolatorio	192,9	192,8	207,1	208,1	200,9	206,4	184,4	191,8	191,4	194,1
Malattie del sistema respiratorio	51,0	49,5	51,2	43,0	48,0	79,3	54,3	49,6	42,7	56,1
Malattie dell'apparato digerente	19,8	20,8	20,2	18,6	19,7	20,3	20,0	19,2	18,0	19,2
Altri stati morbosi	67,8	63,4	72,7	71,0	69,0	86,3	70,6	75,4	75,0	77,3
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	12,4	9,3	11,2	13,3	11,9	23,9	17,7	16,7	22,4	20,7
Cause esterne dei traumatismi e avvelenamenti	19,2	20,8	22,8	19,4	20,3	19,6	20,5	21,1	18,0	19,5
Covid-19	-	-	-	-	-	135,2	57,7	25,9	9,7	55,9
Totale	564,0	551,4	571,2	527,5	550,5	773,3	619,1	585,9	533,5	624,9

Fonte: Istat, Indagine sulle cause di morte (R)

(a) I dati del 2020 sono provvisori e stimati: <https://www.istat.it/it/archivio/240401>. I rapporti di mortalità sono stati calcolati considerando la popolazione al 1° gennaio.

Tavola 4.12 Morti per classe di età e gruppi di cause
Gennaio-giugno 2015-2019 (media) e 2020

ANNI REGIONI	Classi d'età							
	2015-19 (a)				2020 (a)			
	1-59	60-79	80+	Totale	1-59	60-79	80+	Totale
VALORI ASSOLUTI								
Malattie infettive e parassitarie	668	1.984	4.599	7.251	529	1.839	4.548	6.916
Tumori	10.354	41.785	37.325	89.465	9.751	39.705	38.283	87.739
Disturbi psichici, malattie sistema nervoso e dei sensi	255	1.379	10.258	11.892	287	1.566	11.993	13.846
Malattie del sistema circolatorio	4.386	25.080	91.169	120.635	3.776	22.362	89.640	115.778
Malattie del sistema respiratorio	754	6.411	21.674	28.839	901	7.635	24.944	33.480
Malattie dell'apparato digerente	1.169	3.956	6.676	11.802	1.050	3.734	6.687	11.471
Altri stati morbosi	2.903	11.278	27.254	41.435	2.807	12.017	31.250	46.074
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	726	877	5.523	7.126	1.227	1.999	9.148	12.374
Cause esterne dei traumatismi e avvelenamenti	3.126	2.631	6.433	12.189	2.562	2.422	6.673	11.657
Covid-19	-	-	-	-	1.480	11.683	20.172	33.335
Totale	24.341	95.381	210.911	330.634	24.370	104.962	243.338	372.670
RAPPORTI PER 100.000 ABITANTI								
Malattie infettive e parassitarie	1,6	15,2	111,8	12,1	1,3	13,8	102,9	11,6
Tumori	24,1	320,7	907,5	149,0	23,3	297,8	866,2	147,1
Disturbi psichici, malattie sistema nervoso e dei sensi	0,6	10,6	249,4	19,8	0,7	11,7	271,4	23,2
Malattie del sistema circolatorio	10,2	192,5	2.216,7	200,9	9,0	167,7	2.028,2	194,1
Malattie del sistema respiratorio	1,8	49,2	527,0	48,0	2,2	57,3	564,4	56,1
Malattie dell'apparato digerente	2,7	30,4	162,3	19,7	2,5	28,0	151,3	19,2
Altri stati morbosi	6,8	86,6	662,7	69,0	6,7	90,1	707,1	77,3
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	1,7	6,7	134,3	11,9	2,9	15,0	207,0	20,7
Cause esterne dei traumatismi e avvelenamenti	7,3	20,2	156,4	20,3	6,1	18,2	151,0	19,5
Covid-19	-	-	-	-	3,5	87,6	456,4	55,9
Totale	56,7	732,0	5.128,1	550,5	58,2	787,3	5.505,8	624,9

Fonte: Istat, Indagine sulle cause di morte (R)

(a) I dati del 2020 sono provvisori e stimati: <https://www.istat.it/it/archivio/240401>. I rapporti di mortalità sono stati calcolati considerando la popolazione al 1° gennaio. I casi con età non nota (23 in media nel 2015-2019 e 5 nel 2020), sono stati conteggiati nella prima classe 00-59 anni

Tavola 4.13 Decessi per suicidio per mezzo o modo dell'autolesione e sesso
Anni 2000-2019

MEZZI E MODI DELL'AUTOLESIONE	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
VALORI ASSOLUTI																				
MASCHI																				
Avvelenamento con sostanze solide, liquide e gas	302	256	224	217	211	163	175	161	184	180	180	185	169	159	155	143	138	143	130	119
Impiccagione e soffocamento	1.411	1.504	1.537	1.490	1.439	1.381	1.446	1.476	1.500	1.613	1.642	1.661	1.715	1.675	1.689	1.644	1.594	1.597	1.514	1.507
Annegamento	117	122	121	102	134	96	102	99	118	91	88	110	101	112	76	82	91	78	85	84
Arma da fuoco e esplosivi	573	515	570	509	481	485	447	436	457	463	503	515	469	459	444	423	411	391	411	400
Scontro con veicoli a motore	91	94	84	90	98	79	64	84	94	73	101	102	93	102	88	78	104	98	86	80
Fuoco e oggetti molto caldi	1	-	-	32	23	19	19	35	36	21	29	16	35	36	32	22	25	23	21	22
Arma da taglio	48	46	60	65	65	62	76	68	61	78	66	63	81	64	66	64	51	61	68	68
Precipitazione	493	485	518	510	541	466	462	485	489	513	474	504	512	531	499	481	477	490	417	449
Postumi e sequele di autolesione	-	-	-	-	-	-	-	-	2	3	2	4	2	5	1	1	1	-	1	1
Mezzo o modo non specificato	26	28	31	63	56	53	51	49	58	59	43	133	148	180	165	167	147	196	182	172
Totale	3.062	3.050	3.145	3.078	3.048	2.804	2.842	2.893	2.999	3.094	3.128	3.293	3.325	3.323	3.215	3.105	3.039	3.077	2.915	2.902
FEMMINE																				
Avvelenamento con sostanze solide, liquide e gas	96	102	83	105	101	92	97	75	85	107	91	106	101	123	93	82	84	81	88	88
Impiccagione e soffocamento	307	313	272	296	276	283	265	269	297	294	291	269	305	300	339	307	289	299	319	285
Annegamento	108	93	91	98	92	81	72	73	71	68	81	79	76	76	73	49	67	54	51	69
Arma da fuoco e esplosivi	41	27	33	31	23	23	14	27	21	23	23	18	17	14	23	21	17	15	25	13
Scontro con veicoli a motore	38	24	39	37	40	26	25	42	45	32	15	28	30	27	32	38	26	41	32	27
Fuoco e oggetti molto caldi	-	-	-	16	10	8	15	9	7	15	5	14	6	14	7	7	5	13	5	10
Arma da taglio	21	17	12	14	22	24	22	12	20	13	15	12	20	12	13	22	14	13	9	15
Precipitazione	418	388	380	369	349	372	326	326	343	309	318	297	332	340	296	299	265	285	279	252
Postumi e sequele di autolesione	-	-	-	-	1	-	-	-	-	1	-	-	-	1	1	-	1	3	-	-
Mezzo o modo non specificato	17	16	14	31	26	30	23	31	18	19	22	40	46	61	55	59	63	59	66	65
Totale	1.046	980	924	997	940	939	859	864	907	881	861	863	933	968	932	884	831	863	874	824
MASCHI E FEMMINE																				
Avvelenamento con sostanze solide, liquide e gas	398	358	307	322	312	255	272	236	269	287	271	291	270	282	248	225	222	224	218	207
Impiccagione e soffocamento	1.718	1.817	1.809	1.786	1.715	1.664	1.711	1.745	1.797	1.907	1.933	1.930	2.020	1.975	2.028	1.951	1.883	1.896	1.833	1.792
Annegamento	225	215	212	200	226	177	174	172	189	159	169	189	177	188	149	131	158	132	136	153
Arma da fuoco e esplosivi	614	542	603	540	504	508	461	463	478	486	526	533	486	473	467	444	428	406	436	413
Scontro con veicoli a motore	129	118	123	127	138	105	89	126	139	105	116	130	123	129	120	116	130	139	118	107
Fuoco e oggetti molto caldi	1	-	-	48	33	27	34	44	43	36	34	30	41	50	39	29	30	36	26	32
Arma da taglio	69	63	72	79	87	86	98	80	81	91	81	75	101	76	79	86	65	74	77	83
Precipitazione	911	873	898	879	890	838	788	811	832	822	792	801	844	871	795	780	742	775	696	701
Postumi e sequele di autolesione	-	-	-	-	1	-	-	-	2	4	2	4	2	6	2	1	2	3	1	1
Mezzo o modo non specificato	43	44	45	94	82	83	74	80	76	78	65	173	194	241	220	226	210	255	248	237
Totale	4.108	4.030	4.069	4.075	3.988	3.743	3.701	3.757	3.906	3.975	3.989	4.156	4.258	4.291	4.147	3.989	3.870	3.940	3.789	3.726

Fonte: Istat, Indagine sulle cause di morte (R)

Tavola 4.13 segue Decessi per suicidio per mezzo o modo dell'autolesione e sesso
Anni 2000-2019

MEZZI E MODI DELL'AUTOLESIONE	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
COMPOSIZIONI PERCENTUALI																				
MASCHI																				
Avvelenamento con sostanze solide, liquide e gas	9,9	8,4	7,1	7,1	6,9	5,8	6,2	5,6	6,1	5,8	5,8	5,6	5,1	4,8	4,8	4,6	4,5	4,7	4,5	4,1
Impiccagione e soffocamento	46,1	49,3	48,9	48,4	47,2	49,3	50,9	51,0	50,0	52,1	52,5	50,4	51,6	50,4	52,5	53,0	52,5	51,9	51,9	51,9
Annegamento	3,8	4,0	3,9	3,3	4,4	3,4	3,6	3,4	3,9	2,9	2,8	3,3	3,0	3,4	2,4	2,6	3,0	2,5	2,9	2,9
Arma da fuoco e esplosivi	18,7	16,9	18,1	16,5	15,8	17,3	15,7	15,1	15,2	15,0	16,1	15,6	14,1	13,8	13,8	13,6	13,5	12,7	14,1	13,8
Scontro con veicoli a motore	3,0	3,1	2,7	2,9	3,2	2,8	2,3	2,9	3,1	2,4	3,2	3,1	2,8	3,1	2,7	2,5	3,4	3,2	3,0	2,8
Fuoco e oggetti molto caldi	..	-	-	1,0	0,8	0,7	0,7	1,2	1,2	0,7	0,9	0,5	1,1	1,1	1,0	0,7	0,8	0,8	0,7	0,8
Arma da taglio	1,6	1,5	1,9	2,1	2,1	2,2	2,7	2,4	2,0	2,5	2,1	1,9	2,4	1,9	2,1	2,1	1,7	2,0	2,3	2,3
Precipitazione	16,1	15,9	16,5	16,6	17,8	16,6	16,3	16,8	16,3	16,6	15,2	15,3	15,4	16,0	15,5	15,5	15,7	15,9	14,3	15,5
Postumi e sequele di autolesione	-	-	-	-	-	-	-	-	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,2	-	-	-	-	-
Mezzo o modo non specificato	0,8	0,9	1,0	2,1	1,8	1,9	1,8	1,7	1,9	1,9	1,4	4,0	4,5	5,4	5,1	5,4	4,8	6,4	6,2	5,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
FEMMINE																				
Avvelenamento con sostanze solide, liquide e gas	9,2	10,4	9,0	10,5	10,7	9,8	11,3	8,7	9,4	12,2	10,6	12,3	10,8	12,7	10,0	9,3	10,1	9,4	10,1	10,7
Impiccagione e soffocamento	29,3	31,9	29,4	29,7	29,4	30,1	30,9	31,1	32,8	33,4	33,8	31,2	32,7	31,0	36,4	34,7	34,8	34,7	36,5	34,6
Annegamento	10,3	9,5	9,9	9,8	9,8	8,6	8,4	8,5	7,8	7,7	9,4	9,2	8,2	7,9	7,8	5,5	8,1	6,3	5,8	8,4
Arma da fuoco e esplosivi	3,9	2,8	3,6	3,1	2,5	2,5	1,6	3,1	2,3	2,6	2,7	2,1	1,8	1,5	2,5	2,4	2,1	1,7	2,9	1,6
Scontro con veicoli a motore	3,6	2,4	4,2	3,7	4,3	2,8	2,9	4,9	5,0	3,6	1,7	3,2	3,2	2,8	3,4	4,3	3,1	4,8	3,7	3,3
Fuoco e oggetti molto caldi	-	-	-	1,6	1,1	0,9	1,8	1,0	0,8	1,7	0,6	1,6	0,6	1,5	0,8	0,8	0,6	1,5	0,6	1,2
Arma da taglio	2,0	1,7	1,3	1,4	2,3	2,6	2,6	1,4	2,2	1,5	1,7	1,4	2,1	1,2	1,4	2,5	1,7	1,5	1,0	1,8
Precipitazione	40,0	39,6	41,1	37,0	37,1	39,6	38,0	37,7	37,8	35,1	36,9	34,4	35,6	35,1	31,8	33,8	31,9	33,0	31,9	30,6
Postumi e sequele di autolesione	-	-	-	-	0,1	-	-	-	-	0,1	-	-	-	0,1	0,1	-	0,1	0,4	-	-
Mezzo o modo non specificato	1,6	1,6	1,5	3,1	2,8	3,2	2,7	3,6	2,0	2,2	2,6	4,6	4,9	6,3	5,9	6,7	7,6	6,8	7,6	7,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
MASCHI E FEMMINE																				
Avvelenamento con sostanze solide, liquide e gas	9,7	8,9	7,5	7,9	7,8	6,8	7,4	6,3	6,9	7,2	6,8	7,0	6,3	6,6	6,0	5,6	5,7	5,7	5,8	5,6
Impiccagione e soffocamento	41,8	45,1	44,5	43,8	43,0	44,5	46,2	46,5	46,0	48,0	48,5	46,4	47,4	46,0	48,9	48,9	48,7	48,1	48,4	48,1
Annegamento	5,5	5,3	5,2	4,9	5,7	4,7	4,7	4,6	4,8	4,0	4,2	4,6	4,2	4,4	3,6	3,3	4,1	3,4	3,6	4,1
Arma da fuoco e esplosivi	14,9	13,4	14,8	13,3	12,6	13,6	12,5	12,3	12,2	12,2	13,2	12,8	11,4	11,0	11,3	11,1	11,1	10,3	11,5	11,1
Scontro con veicoli a motore	3,1	2,9	3,0	3,1	3,5	2,8	2,4	3,4	3,6	2,6	2,9	3,1	2,9	3,0	2,9	2,9	3,4	3,5	3,1	2,9
Fuoco e oggetti molto caldi	..	-	-	1,2	0,8	0,7	0,9	1,2	1,1	0,9	0,9	0,7	1,0	1,2	0,9	0,7	0,8	0,9	0,7	0,9
Arma da taglio	1,7	1,6	1,8	1,9	2,2	2,3	2,7	2,1	2,1	2,3	2,0	1,8	2,4	1,8	1,9	2,2	1,7	1,9	2,0	2,2
Precipitazione	22,2	21,7	22,1	21,6	22,3	22,4	21,3	21,6	21,3	20,7	19,9	19,3	19,8	20,3	19,2	19,6	19,2	19,7	18,4	18,8
Postumi e sequele di autolesione	-	-	-	-	..	-	-	-	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	-	0,1	0,1	-	-
Mezzo o modo non specificato	1,0	1,1	1,1	2,3	2,1	2,2	2,0	2,1	2,0	2,0	1,6	4,2	4,6	5,6	5,3	5,7	5,4	6,5	6,6	6,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Istat, Indagine sulle cause di morte (R)

Tavola 4.14 Decessi per suicidio per sesso, classe di età e regione
Anno 2019

ANNI REGIONI	Classi di età (anni)														Totale (a)
	Maschi					Femmine					Maschi e femmine				
	Fino a 24	25-44	45-64	65 e oltre	Totale (a)	Fino a 24	25-44	45-64	65 e oltre	Totale (a)	Fino a 24	25-44	45-64	65 e oltre	
VALORI ASSOLUTI															
2015	168	708	1.136	1.093	3.105	40	188	350	305	884	208	896	1.486	1.398	3.989
2016	148	725	1.140	1.025	3.039	35	169	321	306	831	183	894	1.461	1.331	3.870
2017	196	682	1.117	1.082	3.077	39	193	320	311	863	235	875	1.437	1.393	3.940
2018	155	659	1.067	1.034	2.915	49	189	338	298	874	204	848	1.405	1.332	3.789
RAPPORTI PER 100.000 ABITANTI															
2015	2,3	8,9	13,4	19,1	10,5	0,6	2,4	3,9	4,0	2,8	1,5	5,7	8,6	10,5	6,6
2016	2,0	9,3	13,3	17,7	10,3	0,5	2,2	3,6	4,0	2,7	1,3	5,8	8,3	9,9	6,4
2017	2,7	8,9	12,9	18,4	10,5	0,6	2,6	3,5	4,0	2,8	1,7	5,8	8,1	10,3	6,5
2018	2,2	8,9	12,2	17,5	10,0	0,7	2,6	3,7	3,9	2,8	1,5	5,8	7,9	9,8	6,3
ANNO 2018															
REGIONI DI EVENTO - VALORI ASSOLUTI															
Piemonte	20	62	98	93	273	4	8	36	30	78	24	70	134	123	351
Valle d'Aosta/Vallè d'Aoste	1	3	2	5	11	0	0	2	2	4	1	3	4	7	15
Liguria	3	4	21	22	50	1	1	4	9	15	4	5	25	31	65
Lombardia	35	122	198	156	511	7	41	56	45	149	42	163	254	201	660
Trentino-Alto Adige/Südtirol	6	17	33	22	78	2	4	11	7	24	8	21	44	29	102
Bolzano/Bozen	3	10	15	12	40	1	2	7	4	14	4	12	22	16	54
Trento	3	7	18	10	38	1	2	4	3	10	4	9	22	13	48
Veneto	17	60	100	69	246	5	13	33	27	78	22	73	133	96	324
Friuli-Venezia Giulia	2	13	27	27	69	0	2	10	10	22	2	15	37	37	91
Emilia-Romagna	10	48	96	117	271	5	18	31	37	91	15	66	127	154	362
Toscana	10	32	80	82	204	5	16	20	21	62	15	48	100	103	266
Umbria	1	8	21	21	51	0	6	6	4	16	1	14	27	25	67
Marche	4	20	28	39	91	0	5	17	7	29	4	25	45	46	120
Lazio	13	46	93	66	218	7	15	28	21	71	20	61	121	87	289
Abruzzo	3	13	30	20	66	0	2	7	8	17	3	15	37	28	83
Molise	0	1	11	7	19	0	0	0	0	0	0	1	11	7	19
Campania	8	25	54	40	127	1	6	18	12	37	9	31	72	52	164
Puglia	9	37	61	46	153	0	10	16	14	40	9	47	77	60	193
Basilicata	2	8	11	14	35	0	3	3	2	8	2	11	14	16	43
Calabria	2	16	31	30	79	0	2	5	7	14	2	18	36	37	93
Sicilia	11	54	77	76	218	3	8	15	18	44	14	62	92	94	262
Sardegna	8	30	44	50	132	2	4	12	7	25	10	34	56	57	157
ITALIA	165	619	1.116	1.002	2.902	42	164	330	288	824	207	783	1.446	1.290	3.726
REGIONI DI EVENTO - RAPPORTI PER 100.000 ABITANTI															
Piemonte	4,2	12,7	15,1	19,2	13,0	0,9	1,7	5,4	4,8	3,5	2,6	7,2	10,2	11,1	8,1
Valle d'Aosta/Vallè d'Aoste	6,9	21,3	10,3	37,6	17,9	0,0	0,0	10,1	11,9	6,2	3,6	10,7	10,2	23,2	12,0
Liguria	1,9	2,5	9,0	11,9	6,8	0,7	0,6	1,6	3,6	1,9	1,3	1,6	5,2	7,1	4,3
Lombardia	2,9	10,0	13,1	15,8	10,4	0,6	3,4	3,7	3,5	2,9	1,8	6,8	8,4	8,8	6,6
Trentino-Alto Adige/Südtirol	4,2	13,1	20,9	22,1	14,7	1,5	3,2	6,9	5,5	4,4	2,9	8,2	13,9	12,8	9,5
Bolzano/Bozen	4,1	15,3	19,3	26,0	15,2	1,5	3,1	9,1	6,8	5,2	2,8	9,3	14,2	15,3	10,2
Trento	4,3	10,9	22,3	18,7	14,2	1,5	3,2	4,9	4,4	3,6	3,0	7,1	13,6	10,7	8,8
Veneto	3,0	10,5	13,3	14,0	10,3	0,9	2,3	4,3	4,3	3,1	2,0	6,5	8,8	8,5	6,6
Friuli-Venezia Giulia	1,5	9,5	14,6	19,7	11,7	0,0	1,5	5,3	5,5	3,5	0,8	5,6	9,9	11,6	7,5
Emilia-Romagna	2,0	9,1	14,4	25,0	12,5	1,1	3,4	4,5	6,1	4,0	1,5	6,3	9,4	14,3	8,1
Toscana	2,5	7,6	14,6	20,0	11,4	1,3	3,8	3,5	3,9	3,2	1,9	5,7	8,9	10,9	7,2
Umbria	1,0	7,9	16,7	21,4	12,1	0,0	5,9	4,5	3,2	3,5	0,5	6,9	10,4	11,1	7,7
Marche	2,3	11,3	12,6	23,5	12,3	0,0	2,9	7,3	3,3	3,7	1,2	7,1	9,9	12,1	7,9
Lazio	1,9	6,5	10,9	12,1	7,8	1,1	2,1	3,0	2,9	2,4	1,5	4,3	6,8	6,9	5,0
Abruzzo	2,1	8,2	15,7	14,5	10,4	0,0	1,3	3,5	4,6	2,6	1,1	4,8	9,5	9,0	6,4
Molise	0,0	2,7	24,5	21,1	12,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,4	12,1	9,3	6,3
Campania	1,0	3,4	6,7	8,4	4,5	0,1	0,8	2,1	2,0	1,3	0,6	2,1	4,3	4,8	2,9
Puglia	1,9	7,5	10,9	11,8	7,9	0,0	2,0	2,7	2,8	2,0	1,0	4,8	6,6	6,8	4,9
Basilicata	3,1	11,4	13,4	24,4	12,8	0,0	4,5	3,5	2,8	2,8	1,6	8,1	8,4	12,4	7,7
Calabria	0,9	6,5	11,6	16,0	8,5	0,0	0,8	1,8	3,1	1,4	0,4	3,7	6,5	8,9	4,9
Sicilia	1,8	8,7	11,3	16,5	9,2	0,5	1,3	2,1	3,1	1,8	1,2	5,0	6,5	9,0	5,4
Sardegna	4,8	15,0	17,3	29,0	16,6	1,3	2,1	4,6	3,2	3,0	3,1	8,7	10,9	14,6	9,7
Nord-ovest	3,2	10,1	13,2	16,6	10,8	0,7	2,7	4,0	3,9	3,0	2,0	6,5	8,6	9,4	6,8
Nord-est	2,6	10,1	14,5	19,6	11,7	1,0	2,8	4,7	5,2	3,6	1,8	6,5	9,6	11,5	7,6
Centro	2,1	7,5	12,7	17,0	9,8	1,0	3,0	3,8	3,3	2,9	1,5	5,2	8,1	9,3	6,3
Sud	1,4	5,7	10,2	12,2	7,1	0,1	1,3	2,4	2,6	1,6	0,7	3,5	6,1	6,9	4,3
Isole	2,4	10,3	12,9	19,9	11,0	0,7	1,5	2,7	3,1	2,1	1,6	5,9	7,7	10,5	6,4
ITALIA	2,3	8,6	12,7	16,7	10,0	0,6	2,3	3,6	3,7	2,7	1,5	5,5	8,0	9,4	6,2

Fonte: Istat, Indagine sulle cause di morte (R)

(a) Il totale comprende anche i suicidi con età non indicata, quindi può non coincidere con la somma delle classi di età.

Tavola 4.15 Popolazione residente per condizioni di salute, malattie croniche dichiarate, consumo di farmaci negli ultimi due giorni precedenti l'intervista, sesso, classe di età e regione
Anno 2021, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

ANNI CLASSI DI ETÀ	Stato di buona salute (a) (c)	Con una malattia cronica o più	Con due malattie croniche o più	Diabete	Iper-tensione	Bronchite cronica, asma bronchiale	Artrosi, artrite	Osteo-porosi	Malattie del cuore	Malattie aller-giche	Disturbi nervosi	Ulcera gastrica e duo-denale	Consumo di farmaci nei due giorni precedenti l'intervista
2016	70,1	39,1	20,7	5,3	17,4	5,8	15,9	7,6	3,9	10,7	4,5	2,4	41,4
2017	69,6	39,9	20,9	5,7	17,8	5,9	16,1	7,9	4,1	10,7	4,5	2,4	42,0
2018	68,9	40,8	21,5	5,6	18,1	6,0	16,4	8,1	4,0	11,6	4,6	2,5	42,9
2019	68,8	40,9	21,1	5,8	17,9	6,1	16,0	8,1	4,2	11,4	4,8	2,6	43,1
2020	72,0	40,9	20,8	5,9	18,3	5,8	14,7	8,1	4,2	11,6	4,7	2,4	39,9
2021 - PER CLASSE DI ETÀ E SESSO													
MASCHI													
0-14	97,1	9,2	1,5	0,4	-	2,5	0,3	-	0,5	6,7	1,1	-	7,1
15-17	95,2	15,3	2,9	0,7	-	3,7	0,4	0,4	0,7	12,6	1,6	0,6	10,3
18-19	93,3	17,1	4,6	0,9	-	4,8	0,6	0,3	0,7	13,2	2,1	0,6	13,3
20-24	92,7	16,9	2,7	0,7	1,0	3,8	0,6	0,7	1,0	13,4	1,2	0,5	10,7
25-34	89,9	17,7	3,9	1,1	1,5	3,8	1,3	0,8	0,8	13,3	1,9	1,2	15,1
35-44	85,5	22,5	6,6	1,5	5,3	3,7	3,8	1,2	1,7	11,5	3,0	1,8	22,2
45-54	75,4	34,1	11,2	3,9	15,0	3,8	6,1	0,9	2,3	11,0	2,6	2,2	34,0
55-59	67,3	48,6	19,0	7,7	25,4	4,7	12,6	2,1	3,9	10,5	3,1	3,0	46,4
60-64	63,4	58,8	26,5	10,8	34,7	6,4	14,6	2,1	6,8	10,4	3,8	3,2	56,6
65-74	50,9	72,4	44,4	18,5	47,8	9,7	25,9	4,1	13,7	9,4	5,3	4,2	73,3
75 e oltre	37,0	81,7	58,4	21,3	54,9	16,7	37,8	9,2	21,7	7,6	13,3	5,3	87,0
Totale	75,3	37,3	17,6	6,6	18,4	5,8	10,3	2,1	5,2	10,4	3,7	2,2	36,4
FEMMINE													
0-14	96,5	6,1	1,1	0,1	-	1,2	0,2	-	0,2	4,7	0,9	-	7,8
15-17	89,2	15,7	2,4	0,4	-	2,6	0,4	0,2	0,8	12,4	1,9	-	17,5
18-19	89,6	17,7	3,5	1,7	-	4,2	-	-	0,3	14,9	1,3	-	21,0
20-24	86,9	18,7	3,1	1,1	0,6	3,2	0,5	0,6	0,7	13,0	2,8	0,4	24,0
25-34	86,5	19,5	3,8	0,7	1,2	3,2	1,8	0,7	0,6	13,6	2,0	0,6	27,2
35-44	80,9	22,1	7,2	2,0	3,6	3,2	3,0	1,3	1,0	12,6	2,8	1,7	29,9
45-54	68,5	37,4	14,7	2,5	11,7	4,0	11,8	4,8	1,3	13,6	4,1	1,9	41,5
55-59	61,3	53,3	25,4	5,9	22,2	6,3	21,9	12,4	2,2	12,8	5,1	3,0	51,3
60-64	56,1	61,5	33,4	7,1	29,0	6,5	27,9	19,5	2,7	13,2	5,6	3,1	58,3
65-74	44,0	76,6	52,9	13,3	44,0	9,4	41,9	31,7	6,2	12,0	6,7	3,5	74,9
75 e oltre	26,9	87,4	70,2	20,4	56,7	12,6	58,7	44,9	13,9	10,5	17,7	5,1	87,9
Totale	67,1	42,4	24,1	6,1	19,1	5,6	19,0	13,2	3,4	11,7	5,5	2,2	44,8
MASCHI E FEMMINE													
0-14	96,8	7,7	1,3	0,3	-	1,9	0,3	-	0,3	5,7	1,0	-	7,4
15-17	92,2	15,5	2,7	0,6	-	3,2	0,4	0,3	0,7	12,5	1,7	0,3	13,8
18-19	91,4	17,4	4,0	1,3	-	4,5	0,3	0,2	0,5	14,0	1,7	0,3	17,2
20-24	90,1	17,7	2,9	0,8	0,8	3,5	0,6	0,6	0,8	13,3	2,0	0,5	16,8
25-34	88,2	18,6	3,8	0,9	1,4	3,5	1,6	0,7	0,7	13,4	1,9	0,9	21,1
35-44	83,2	22,3	6,9	1,8	4,4	3,4	3,4	1,2	1,3	12,0	2,9	1,7	26,0
45-54	71,9	35,8	13,0	3,2	13,4	3,9	9,0	2,9	1,8	12,3	3,3	2,1	37,8
55-59	64,2	51,0	22,3	6,8	23,8	5,5	17,4	7,4	3,1	11,7	4,2	3,0	48,9
60-64	59,6	60,2	30,0	8,9	31,8	6,4	21,5	11,1	4,7	11,9	4,8	3,1	57,5
65-74	47,3	74,6	48,9	15,7	45,8	9,6	34,4	18,7	9,8	10,8	6,1	3,8	74,1
75 e oltre	31,0	85,1	65,5	20,8	56,0	14,3	50,3	30,5	17,0	9,3	15,9	5,2	87,6
Totale	71,1	39,9	20,9	6,3	18,8	5,7	14,8	7,8	4,3	11,0	4,6	2,2	40,7

Fonte: Indagine multiscope "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Indicano le modalità "molto bene" o "bene" alla domanda "Come va in generale la sua salute?".

(b) Dal 2009 il fenomeno è rilevato con un quesito standardizzato a livello internazionale e non è confrontabile con gli anni precedenti.

(c) A partire dal 2021 vengono considerate all'interno della categoria "disturbi nervosi" anche ictus, parkinsonismo e alzheimer/demenza senile che fino al 2020 non venivano rilevate tra le patologie croniche.

Tavola 4.15 segue Popolazione residente per condizioni di salute, malattie croniche dichiarate, consumo di farmaci negli ultimi due giorni precedenti l'intervista, sesso, classe di età e regione
Anno 2021, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

REGIONI	Stato di buona salute (a) (c)	Con una malattia cronica o più	Con due malattie croniche o più	Diabete	Ipertensione	Bronchite cronica, asma bronchiale	Artrosi, artrite	Osteo- porosi	Malattie del cuore	Malattie allergiche	Disturbi nervosi	Ulcera gastrica e duodenale	Consumo di farmaci nei due giorni precedenti l'intervista
2020 - PER REGIONE													
Piemonte	70,3	40,1	19,8	6,1	19,7	4,6	14,1	6,5	4,0	10,0	4,4	2,2	42,5
Valle d'Aosta - Vallée d'Aoste	74,3	38,0	17,9	5,3	16,4	5,1	13,1	6,3	3,7	10,2	4,7	2,0	42,2
Liguria	71,0	42,9	22,0	5,7	19,8	7,3	15,4	8,9	4,9	11,3	4,4	1,6	45,5
Lombardia	71,9	40,3	19,7	5,4	18,9	5,7	13,5	6,9	4,2	11,2	4,4	2,2	41,0
Trentino-Alto Adige/ Südtirol	79,6	34,1	15,2	4,2	14,3	4,0	10,8	4,4	3,8	10,5	3,8	1,2	34,9
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>81,6</i>	<i>33,8</i>	<i>15,0</i>	<i>4,5</i>	<i>13,9</i>	<i>4,4</i>	<i>10,7</i>	<i>4,4</i>	<i>3,5</i>	<i>11,1</i>	<i>4,4</i>	<i>1,2</i>	<i>32,7</i>
<i>Trento</i>	<i>77,6</i>	<i>34,4</i>	<i>15,3</i>	<i>3,9</i>	<i>14,7</i>	<i>3,7</i>	<i>10,9</i>	<i>4,4</i>	<i>4,1</i>	<i>10,0</i>	<i>3,3</i>	<i>1,1</i>	<i>37,0</i>
Veneto	70,6	39,2	19,2	5,6	16,9	4,8	13,8	6,9	4,5	10,0	4,6	2,4	41,7
Friuli-Venezia Giulia	70,3	41,5	21,4	5,7	19,5	5,4	16,4	6,5	4,2	11,4	4,3	2,4	44,1
Emilia-Romagna	70,9	39,5	20,0	5,3	15,8	5,0	15,7	6,2	3,6	11,7	3,9	2,7	43,2
Toscana	72,3	41,6	21,2	5,4	17,6	6,3	15,4	8,5	5,0	11,4	4,6	2,1	42,7
Umbria	70,2	44,5	24,8	5,8	22,0	7,1	16,3	8,2	4,7	10,5	5,6	2,4	45,8
Marche	69,3	38,6	21,2	5,6	18,3	5,4	15,8	7,3	4,9	9,6	5,3	2,7	39,7
Lazio	72,4	40,0	21,1	6,3	18,6	6,3	14,9	8,9	4,2	11,0	4,5	1,8	41,3
Abruzzo	70,5	39,7	21,9	7,4	20,1	4,9	15,3	8,2	4,9	10,5	4,8	2,6	39,9
Molise	67,3	41,6	21,3	7,6	20,3	6,0	14,0	8,4	3,5	9,8	5,2	2,4	40,7
Campania	73,3	38,2	21,0	7,8	19,4	6,4	14,5	7,7	3,7	11,9	5,5	2,5	35,8
Puglia	70,3	41,2	23,4	8,0	20,2	5,4	15,2	9,5	5,4	11,9	4,9	2,2	38,8
Basilicata	65,8	38,0	22,5	7,5	20,5	4,4	16,6	8,7	4,4	8,6	4,6	1,9	38,2
Calabria	64,0	41,2	24,8	8,7	23,3	5,3	17,0	8,8	4,2	11,2	4,9	2,6	39,6
Sicilia	70,7	37,7	21,1	7,2	18,8	5,8	14,7	8,7	4,1	10,9	4,6	1,6	38,7
Sardegna	66,5	42,9	24,5	7,2	18,7	7,3	18,4	11,2	5,1	11,4	4,4	2,2	43,9
Nord-ovest	71,4	40,5	20,0	5,6	19,2	5,5	13,8	7,0	4,2	10,9	4,4	2,1	41,9
Nord-est	71,5	39,1	19,4	5,4	16,5	4,9	14,5	6,3	4,1	10,9	4,2	2,4	41,9
Centro	71,8	40,7	21,4	5,9	18,5	6,3	15,3	8,5	4,6	10,9	4,7	2,0	41,8
Sud	70,5	39,7	22,4	7,9	20,3	5,7	15,2	8,5	4,4	11,5	5,1	2,4	37,8
Isole	69,7	39,0	21,9	7,2	18,8	6,2	15,6	9,3	4,3	11,0	4,5	1,7	40,0
ITALIA	71,1	39,9	20,9	6,3	18,8	5,7	14,8	7,8	4,3	11,0	4,6	2,2	40,7

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Indicano le modalità "molto bene" o "bene" alla domanda "Come va in generale la sua salute?".

(b) Dal 2009 il fenomeno è rilevato con un quesito standardizzato a livello internazionale e non è confrontabile con gli anni precedenti.

(c) A partire dal 2021 vengono considerate all'interno della categoria "disturbi nervosi" anche ictus, parkinsonismo e alzheimer/demenza senile che fino al 2020 non venivano rilevate tra le patologie croniche.

Tavola 4.16 Persone di 3 anni e oltre per stile alimentare e persone di 14 anni e più per abitudine al fumo, sesso, classe di età e regione

Anno 2021, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

ANNI CLASSI DI ETÀ	Pasto principale pranzo	Pasto principale cena	Colazione adeguata (a)	Pranzo in casa	Fumatori
2015	67,2	23,3	81,2	73,4	19,6
2016	66,6	22,9	81,7	72,7	19,8
2017	66,6	22,3	81,5	72,8	19,7
2018	66,8	22,4	80,9	71,9	19,0
2019	66,2	21,7	80,5	72,4	18,4
2020	66,6	21,2	81,1	75,3	18,6
2021 - PER CLASSE DI ETÀ E SESSO					
MASCHI					
3-5	68,5	11,5	91,7	49,0	-
6-10	67,6	16,6	90,9	57,1	-
11-14	67,8	18,3	86,1	85,7	3,5
15-17	67,9	21,8	78,2	91,6	7,3
18-19	65,4	21,0	76,2	86,3	23,0
20-24	62,2	26,5	73,4	72,5	24,5
25-34	56,0	31,2	76,5	60,6	31,5
35-44	53,2	33,4	75,4	53,1	30,4
45-54	54,6	34,9	75,3	54,4	27,9
55-59	56,0	32,8	77,8	61,0	22,5
60-64	61,5	30,3	79,4	74,5	22,9
65-74	80,3	14,7	80,0	95,3	17,3
75 e oltre	86,1	6,6	85,6	96,7	6,8
Totale	63,8	25,3	79,1	69,8	22,9
FEMMINE					
3-5	72,5	10,0	87,7	48,9	-
6-10	63,7	19,4	91,3	59,1	-
11-14	70,2	18,4	77,1	86,6	0,5
15-17	67,7	17,4	76,2	91,7	6,1
18-19	66,2	20,6	81,7	89,4	15,2
20-24	64,6	18,7	82,0	79,2	21,0
25-34	58,1	25,0	82,7	71,7	19,7
35-44	55,5	26,7	81,8	73,4	19,3
45-54	57,5	26,1	83,4	75,4	18,3
55-59	61,4	23,0	84,0	76,3	18,9
60-64	69,1	20,5	81,5	86,5	18,4
65-74	80,8	10,1	84,1	96,5	13,2
75 e oltre	85,0	5,3	88,4	97,1	4,2
Totale	67,0	19,0	83,7	81,2	15,3
MASCHI E FEMMINE					
3-5	70,4	10,8	89,8	49,0	-
6-10	65,7	18,0	91,1	58,1	-
11-14	69,0	18,4	81,7	86,1	1,9
15-17	67,8	19,6	77,3	91,6	6,7
18-19	65,8	20,8	79,0	87,8	19,1
20-24	63,3	22,9	77,4	75,6	22,9
25-34	57,0	28,2	79,5	66,0	25,7
35-44	54,3	30,1	78,6	63,3	24,8
45-54	56,1	30,4	79,4	65,0	23,0
55-59	58,8	27,8	81,0	68,8	20,6
60-64	65,5	25,2	80,5	80,7	20,5
65-74	80,5	12,3	82,2	95,9	15,1
75 e oltre	85,4	5,8	87,3	96,9	5,3
Totale	65,4	22,1	81,5	75,7	19,0

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per colazione adeguata si intende una colazione in cui non si assumano solo thè o caffè, ma si beve solo latte e/o si mangia qualcosa.

Tavola 4.16 segue **Persone di 3 anni e oltre per stile alimentare e persone di 14 anni e più per abitudine al fumo, sesso, classe di età e regione**
Anno 2021, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

REGIONI	Pasto principale pranzo	Pasto principale cena	Colazione adeguata (a)	Pranzo in casa	Fumatori
2021 - PER REGIONE					
Piemonte	60,3	28,2	82,7	70,5	20,0
Valle d'Aosta - Vallée d'Aoste	67,0	18,6	82,6	68,9	19,3
Liguria	58,8	31,1	85,4	75,3	17,7
Lombardia	61,0	27,2	82,4	67,9	18,3
Trentino-Alto Adige/Südtirol	72,7	16,2	82,8	68,6	17,4
<i>Bolzano-Bozen</i>	73,7	16,6	80,8	69,9	17,8
<i>Trento</i>	71,8	15,8	84,9	67,3	17,0
Veneto	63,6	24,6	85,8	71,7	14,9
Friuli-Venezia Giulia	65,6	22,3	84,1	71,7	17,6
Emilia-Romagna	62,2	25,7	83,8	70,7	18,2
Toscana	59,1	27,9	85,6	73,2	22,4
Umbria	63,7	23,9	85,7	79,5	20,2
Marche	73,6	15,4	85,1	81,5	20,4
Lazio	59,4	28,4	83,5	70,6	21,4
Abruzzo	72,6	15,4	81,1	83,6	18,3
Molise	75,6	14,8	73,7	84,4	18,0
Campania	70,4	14,9	74,8	82,8	21,2
Puglia	79,9	10,1	78,7	88,3	17,3
Basilicata	79,0	11,6	76,5	84,9	18,5
Calabria	69,2	13,3	74,5	84,9	16,4
Sicilia	68,6	16,5	77,9	84,0	18,8
Sardegna	72,4	13,0	77,2	84,4	20,4
Nord-ovest	60,6	27,8	82,8	69,3	18,7
Nord-est	64,1	24,0	84,6	71,0	16,6
Centro	61,4	26,3	84,5	73,4	21,5
Sud	73,6	13,2	76,5	84,9	19,0
Isole	69,6	15,6	77,8	84,1	19,2
ITALIA	65,4	22,1	81,5	75,7	19,0

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per colazione adeguata si intende una colazione in cui non si assumano solo tè o caffè, ma si beve solo latte e/o si mangia qualcosa.

